



Campanili: Uniti

AGNEDO BIENO GRIGNO IVANO FRACENA OSPEDALETTO SAMONE SCURELLE SPERA STRIGNO TEZZE VILLA

Primo piano

pag. 3 - 6

Unità Pastorale Madonna di Loreto: Agnedo, Bieno,
Ivano Fracena, Samone, Scurelle, Spera, Strigno, Villa pag. 7 - 50

Unità Pastorale SS. Trinità:
Grigno, Ospedaletto, Tezze pag. 51 - 67

Direttore responsabile:
Massimo Dalledonne

Responsabile di redazione:
Liviana Melchiori (tel. 328 4619120 - liviana.melchiori@hotmail.it)

Direzione e Amministrazione:
Legale rappresentante: don Armando Alessandrini
Parrocchia dell'Immacolata
38059 Strigno - Piazza IV novembre, 2
tel. 0461 762154

Collaboratrice amministrativa:
Natalina Melchiori

Redazione:
e-mail: campanili.uniti@libero.it
Diego Ropele (tel. 349 2725941 - e-mail: diego.ropele@libero.it)

Gestione elenco abbonati:
Diego Ropele - tel. 349 2725941 - e-mail: diego.ropele@libero.it

Offerte:
dall'Italia c/c postale 1006940512 - intestato a: Parrocchia Immacolata Bollettino Campanili Uniti.
Oppure bonifico bancario con cod. IBAN: IT40V0760101800001006940512.

dall'estero solo bonifici bancari utilizzando il cod. IBAN: IT40V0760101800001006940512 e il cod.
BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

In copertina:
Ivano Fracena, edicola di un capitello di Fracena dedicato a San Vendemiano

Grafica e stampa:
Centro Stampa Gaiardo O. snc - Borgo Valsugana

Aut. Tribunale di Trento nr. 1002 del 1998

Primo piano

Serata in compagnia dei... collaboratori del notiziario

Eravamo davvero in tanti, una cinquantina di persone, la sera di martedì 3 settembre, riuniti per trascorre una lieta serata. Vi chiederete: che gruppo è mai questo? Ve lo spiego subito.

Era il gruppo dei volontari che aveva accolto la proposta fatta qualche mese prima da Liviana, la nuova coordinatrice di Campanili Uniti che dall'alto del bel paesello, Bieno, può dominare e tenere tutti sotto controllo.

Mi permetto di scherzare perché conosco molto bene la signora Melchiori, da non confondere con la signora Natalina, che è invece l'amministratrice unica della testata, dai



I collaboratori di Campanili Uniti

tempi spensierati delle elementari, che adesso, visto come corre sempre più in fretta la vita, ricordo con acuta nostalgia. Sono passati ahimè anni, corti come giorni.

Ma torniamo a noi. In giugno Liviana aveva organizzato un incontro per farsi conoscere e familiarizzare con tutte le persone che contribuiscono alla realizzazione e alla diffusione del giornalino: componenti della redazione, referenti di parrocchia ed ultimi ma non certo per importanza, tutti coloro che consegnano a domicilio il notiziario.

In quell'occasione aveva proposto, per fine estate, un momento conviviale e di amicizia, una pizza per tutti. Proposta davvero interessante, che tanti avevano accolto con entusiasmo. Idea che si è concretizzata nella serata sopra descritta. Non potevano certo mancare don Armando, don Francesco e don Carlo, che in quell'occasione abbiamo salutato perché prossimo a trasferirsi in un'altra parrocchia del Trentino.

Liviana, a nome di tutti, ha donato ai nostri sacerdoti un piccolo pensiero. La serata è trascorsa in buona armonia, fra le battute allegre di don Armando ed i nostri discorsi tra il profano ed il sacro: ricordate le rogazioni? In che mese si facevano? Per qualcuno a maggio, per altri ad aprile; di sera? No, la mattina presto. Risposte contrastanti con l'inchiesta che è stata aperta (si accettano suggerimenti).

Al termine della serata, soddisfatti, ci siamo accomiatati, con la promessa di ritrovarci il prossimo anno per bissare la bella esperienza.

Vorrei concludere scrivendo che, dopo l'incertezza per la sua sorte ed il timore che tutto potesse finire, per Campanili Uniti c'è stato un po' un nuovo inizio. Si è rimesso in marcia con l'impegno di tutti. Quindi il mio augurio, credo condiviso da molte persone, di lunga vita al nostro amato giornalino, che da tantissimi anni entra puntuale nelle nostre case. Ciao a tutti

M. Carla

Udienza generale di Papa Francesco

Mercoledì 18 settembre 2013 ho avuto la Grazia di poter esser presente di persona all'udienza generale di papa Francesco e desidero condividere con voi tutti questa esperienza indimenticabile attraverso le parole pronunciate dal pontefice durante l'omelia.

«Cari fratelli e sorelle, buongiorno

Oggi ritorno ancora sull'immagine della Chiesa come madre. A me piace tanto questa immagine della Chiesa come madre. Per questo ho voluto ritornarvi, perché questa immagine mi sembra che ci dica non solo come è la Chiesa, ma anche quale volto dovrebbe avere sempre di più la Chiesa, questa nostra madre Chiesa.

Vorrei sottolineare tre cose, sempre guardando alle nostre mamme, a tutto quello che fanno, che vivono, che soffrono per i propri figli, continuando quello che ho detto mercoledì scorso. Io mi domando: che cosa fa una mamma?

1. Prima di tutto insegna a camminare nella vita, insegna ad andare bene nella vita, sa come orientare i figli, cerca sempre di indicare la strada giusta nella vita per crescere e diventare adulti. E lo fa con tenerezza, con affetto, con amore, sempre anche quando cerca di raddrizzare il nostro cammino perché sbandiamo un poco nella vita o prendiamo strade che portano verso un burrone. Una mamma sa che cosa è importante perché un figlio cammini bene nella vita, e non l'ha imparato dai libri, ma l'ha imparato dal proprio cuore. L'Università delle mamme è il loro cuore! Lì imparano come portare avanti i propri figli.

La Chiesa fa la stessa cosa: orienta la nostra vita, ci dà degli insegnamenti per camminare bene. Pensiamo ai dieci Comandamenti: ci indicano una strada da percorrere per maturare, per avere dei punti fermi nel nostro modo di comportarci. E sono frutto della



Papa Francesco in piazza San Pietro mentre saluta la folla

proprie gambe, fa quello che vuole, e, a volte, capita anche di uscire di strada, capita qualche incidente. La mamma sempre, in ogni situazione, ha la pazienza di continuare ad accompagnare i figli. Ciò che la spinge è la forza dell'amore; una mamma sa seguire con discrezione, con tenerezza il cammino dei figli e anche quando sbagliano trova sempre il modo per comprendere, per essere vicina, per aiutare. Noi – nella mia terra – diciamo che una mamma sa "dar la cara". Cosa vuol dire questo? Vuol dire che

tenerezza, dell'amore stesso di Dio che ce li ha donati. Voi potrete dirmi: ma sono dei comandi! Sono un insieme di "no"! lo vorrei invitarvi a leggerli – forse li avete un po' dimenticati – e poi di pensarli in positivo. Vedrete che riguardano il nostro modo di comportarci verso Dio, verso noi stessi e verso gli altri, proprio quello che ci insegna una mamma per vivere bene. Ci invitano a non farci idoli materiali che poi ci rendono schiavi, a ricordarci di Dio, ad avere rispetto per i genitori, ad essere onesti, a rispettare l'altro... Provate a vederli così e a considerarli come se fossero le parole, gli insegnamenti che dà la mamma per andare bene nella vita. Una mamma non insegna mai ciò che è male, vuole solo il bene dei figli, e così fa la Chiesa.

2. Vorrei dirvi una seconda cosa: quando un figlio cresce, diventa adulto, prende la sua strada, si assume le sue responsabilità, cammina con le

una mamma sa "metterci la faccia" per i propri figli, cioè è spinta a difenderli, sempre. Penso alle mamme che soffrono per i figli in carcere o in situazioni difficili: non si domandano se siano colpevoli o no, continuano ad amarli e spesso subiscono umiliazioni, ma non hanno paura, non smettono di donarsi.

La Chiesa è così, è una mamma misericordiosa, che capisce, che cerca sempre di aiutare, di incoraggiare anche di fronte ai suoi figli che hanno sbagliato e che sbagliano, non chiude mai le porte della Casa; non giudica, ma offre il perdono di Dio, offre il suo amore che invita a riprendere il cammino anche a quei suoi figli che sono caduti in un baratro profondo, la Chiesa non ha paura di entrare nella loro notte per dare speranza; la Chiesa non ha paura di entrare nella nostra notte quando siamo nel buio dell'anima e della coscienza, per darci speranza! Perché la Chiesa è madre!

3. Un ultimo pensiero. Una mamma sa anche chiedere, bussare ad ogni porta per i propri figli, senza calcolare, lo fa con amore. E penso a come le mamme sanno bussare anche e soprattutto alla porta del cuore di Dio! Le mamme pregano tanto per i propri figli, specialmente per quelli più deboli, per quelli che hanno più bisogno, per quelli che nella vita hanno preso vie pericolose o sbagliate. Poche settimane fa ho celebrato nella chiesa di sant'Agostino, qui a Roma, dove sono conservate le reliquie della madre, santa Monica. Quante preghiere ha elevato a Dio quella santa mamma per il figlio, e quante lacrime ha versato! Penso a voi, care mamme: quanto pregate per i vostri figli, senza stancarvi! Continuate a pregare, ad affidare i vostri figli a Dio; Lui ha un cuore grande! Bussate alla porta del cuore di Dio con la preghiera per i figli.

E così fa anche la Chiesa: mette nelle mani del Signore, con la preghiera, tutte le situazioni dei suoi figli. Confidiamo nella forza della preghiera di Madre Chiesa: il Signore non rimane insensibile. Sa sempre stupirci quando non ce l'aspettiamo. La Madre Chiesa lo sa!

Ecco, questi erano i pensieri che volevo dirvi oggi: vediamo nella Chiesa una buona mamma che ci indica la strada da percorrere nella vita, che sa essere sempre paziente, misericordiosa, comprensiva, e che sa metterci nelle mani di Dio».

L.M.

Unità Pastorale Madonna di Loreto

parroco:

don Armando Alessandrini

tel. 0461 762154 - 349 6394130

collaboratore pastorale:

don Francesco Micheli

tel. 0461 762061 - 349 5560030

referenti per Campanili Uniti**Agnedo:**

Maurizio Paternolli

340 3298897

maurizio.paternolli@alice.it

Bieno:

Stefano Lucca

347 9810375

lucastefano@alice.it

Ivano Fracena:

Giacomo Pasquazzo

0461 762343

pasquazzomauri@alice.it

Samone:

Denise Baldi

denise.baldi@hotmail.it

Scurelle:

Maria Fietta

mfietta@alice.it

Spera:

Gianni Purin

329 3611989

Strigno:

Maria Busarello

0461 763074

maria.b23@libero.it

Villa:

Paolo Carraro

0461 762547

carpavilla47@alice.it

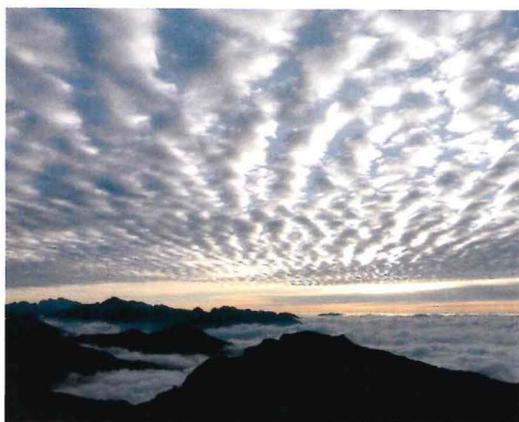
La parola del parroco

Carissimi parrocchiani,

Nell'estate appena trascorsa le parrocchie di Spera e di Bieno, rispettivamente il 7 luglio e l'8 settembre, hanno festeggiato l'inizio dell'anno che le porterà nel 2014 a celebrare in modo solenne il Centenario. In entrambe le parrocchie, con una bella celebrazione, arricchita da qualche segno – un cartellone, una preghiera, un'immaginetta – abbiamo voluto sottolineare l'importanza dell'evento: quelle parrocchie hanno 100 anni di vita. Le comunità cristiane c'erano anche prima e facevano parte del Pievado di Strigno, ma cento anni fa sono state erette a "parrocchia". Un passo importante dal punto di vista giuridico e formale, ma soprattutto un passo significativo che dice la presenza di una comunità "Chiesa viva" che con questo "Atto" ha dimostrato la sua vitalità.

Cento anni: in questo lungo periodo si sono avvicendate alcune generazioni di cristiani, molti parroci, ci sono state tante trasformazioni ed è bello avere l'occasione, in questo Anno, di conoscere più da vicino storie e vicende che, se pur vicine a noi, spesso non conosciamo. Ma soprattutto è l'occasione per guardare alle nostre comunità oggi e per ripensare la nostra vita cristiana alla luce di una storia che ci ha tramandato valori e tradizioni da vivere e da riscoprire.

Anche noi come ricorda spesso S. Paolo ai



Alba dal monte Fravort (Photo: Bruno Sala)

cristiani destinatari delle sue lettere, siamo chiamati ad essere membra vive, ad avere a cuore le nostre comunità, a sentircene in qualche modo, secondo le proprie capacità e possibilità, responsabili, ad essere "pietre vive".

L'ottobre missionario che si avvicina ci ricorda la missionarietà della Chiesa che non appartiene solo a chi parte per terre lontane ma è impegno per tutti nella vita di ogni giorno. Ci chiediamo: come è la vita delle nostre parrocchie oggi? Madeleine Delbrel, una delle personalità più significative del cattolicesimo francese della prima metà del '900, diceva che ai cristiani restava solo la scelta: «essere missionari o dimissionari». Essere missionari vuol dire conoscere, amare, seguire e testimoniare Gesù. L'Anno Pastorale che inizia ci rimette in carreggiata e ci sprona a vivere ogni giorno come discepoli di Gesù, fratelli tra di noi, impegnati a metterci in ascolto dello Spirito Santo. Forse oggi più che mai, anche perché raccolte in Unità Pastorali, le nostre parrocchie hanno bisogno di un sussulto di vitalità, di creatività, di corresponsabilità, di comunione, perché come affermava don Primo Mazzolari «la bellezza di ogni creatura è nella capacità di rinnovarsi».

Don Armando

Festa della Beata Vergine della Mercede

Domenica 22 agosto, dopo la liturgia domenicale, in onore della beata Vergine della Mercede la statua della Madonna ha percorso le vie del paese portata dai vigili del fuoco e scortata dagli alpini.

Il coro ha accompagnato la processione con i canti e la nostra Madonna ci ha regalato una splendida giornata cosicché è stato possibile fare il giro "lungo".

Quest'anno la processione è stata guidata sia da don Armando che da don Bruno che per l'occasione festeggiava i suoi 60 anni di sacerdozio.

La partecipazione della gente a questo importante momento è stata fondamentale perché ha fatto sentire quanto ancora sia radicato nei nostri cuori il pensiero rivolto alla Madonna.

Terminata la messa e la processione ci siamo ritrovati tutti assieme per passare un momento di socializzazione durante il rinfresco organizzato dal comitato parrocchiale. In questo frangente è stata tagliata la torta in onore del nostro parroco e di don Bruno.

Fra una fetta di torta e un bicchiere di vino ognuno ha potuto porgere i suoi più calorosi auguri a don Bruno e alla sua fidata collaboratrice Zita e ricordare qualche episodio di un passato ancora impresso nei nostri ricordi.

Andrea Parin



I nostri Parroci assieme al Sindaco, a Zita e ai chierichetti

Saluto a don Bruno

Caro don Bruno

la Comunità di Agnedo oggi è qui riunita per festeggiare la sagra ma soprattutto i suoi 60 anni di sacerdozio. Quando fu assegnato alla nostra parrocchia, circa 40 anni fa, lo accogliamo con entusiasmo e gioia dimostrandoci subito affabile, disponibile e simpatico a tutti. Subito si mise al lavoro, con abilità si dedicò a compiere qualche miglioria alla canonica che allora non era messa in buone condizioni e la seppe rendere più accogliente assieme alla sua fedele Zita; poi capì che c'era bisogno di un locale per le riunioni così, aiutato da bravi volontari, fu preparata la saletta al piano terra della canonica che servì per le varie conferenze, per la catechesi, per le esercitazioni del coro dove

don Bruno contribuì con la sua bella voce che, nonostante l'età, conserva ancora limpida. Come non ricordare poi l'impegno e l'entusiasmo nel preparare le maggiori feste dell'anno che sapeva rendere coinvolgenti e ricche di emozioni: Natale, Pasqua, la settimana Santa e le belle feste della Prima Comunione che prediligeva in modo particolare e che faceva coincidere sempre con la festa della mamma. Ci portò, giovani e anziani, a fare qualche bella gita a scopo religioso ma anche di divertimento. Poi dovette lasciarci ma, dopo pochi anni, eccolo ancora pronto a dare una mano al nostro paese. Come avremmo fatto in questi anni di penuria di parroci se non avessimo avuto la sua disponibilità? La vediamo arrivare sempre di corsa con la borsa in mano e sciarpa e colbacco in inverno perché va ben che ci sono i rimedi con le erbe ma è sempre

meglio coprirsi per bene. Oggi è ancora qui, sempre pronto e attento, in ogni circostanza sappiamo che possiamo contare su di Lei. La messa con Lei è sempre allietata dai suoi canti, dalle omelie e strada facendo trova pure il tempo per dedicarsi con entusiasmo ai chierichetti, sempre con una parola e qualche regalino per i ragazzi, e anche a dispensare consigli agli anziani su come prevenire e curare i malanni con i rimedi naturali. Immaginiamo che a volte debba costarLe fatica correre di qua e di là per accontentare tutti ma Lei è sempre sorridente e disponibile ovunque ci sia bisogno. Ringraziamo anche Zita che Le è sempre stata vicina con discrezione e premura però Le raccomandiamo di guidare con prudenza perché sappiamo che a volte è un po' spericolato. Sappiamo che è rimasto affezionato al nostro paese e di certo sente che l'affetto è ricambiato da tutti noi. Con questo piccolo dono la comu-

nità vuole porgerle i più vivi ringraziamenti e dimostrarle tanta riconoscenza. La raccomandiamo al Signore che Le dia ancora tanta salute e che vigili su di Lei sicuri che anche Lei ci porterà nel cuore. Grazie ancora don Bruno.

Maestra Gina

L'antica fusina Zanghellini ad Agnedo

La fucina Zanghellini è stata la prima attività artigianale presente nel comune di Villa Agnedo. Sono innumerevoli i lavori prodotti da tale officina e probabilmente ce ne saranno ancora in opera da qualche parte. Grazie alla pazienza, alle ricerche e all'impegno profuso da Paolo Zanghellini, con la collaborazione di Franco Gioppi e Massimo Libardi, sabato 7 settembre è stato presentato il libro che racconta la storia dell'antica "fusina Zanghellini". Vogliamo fare i complimenti a Paolo per aver così dettagliatamente portato a conoscenza di tutti parte di storia che con il passare del tempo sicuramente sarebbe andata perduta. Montanelli ha scritto: «un popolo che ignora il proprio passato non saprà mai nulla del proprio futuro». La famiglia Zanghellini ringrazia l'Assessorato alla cultura della Provincia di Trento e il Comune di Villa Agnedo per il sostegno e il contributo ricevuto per la realizzazione di questo pezzo di storia. Noi ringraziamo Paolo per la preziosa documentazione a disposizione degli interessati presso il Comune di Villa Agnedo. Concludiamo col dire che da breve tempo la fusina Zanghellini è entrata nel circuito Ecomuseo Valsugana, pertanto viene aperta alle scolaresche, alle visite guidate ed anche ai privati, che potranno ammirare



Don Bruno all'ambone mentre legge la parola di Dio



Paolo Zanghellini assieme al figlio Stefano e i nipoti Nicola e Daniel

gli attrezzi con i quali i nostri artigiani producevano le opere d'arte.

Fr.Do.

L' U.S. Villagnedo campione Italiano C.S.I. 2013 di orientamento

Il weekend del 17-18 agosto si sono tenuti in Val Rendena i Campionati Italiani C.S.I. di corsa orientamento. Sabato a Carisolo era in programma la prova individuale, mentre domenica nella vicina Val Nambrone si è svolta la prova a staffetta. L'edizione precedente dei campionati italiani tenutasi a Malere in Veneto ci aveva visto terminare la prova al secondo posto dietro all'U.S. Villazzano e quindi il desiderio di rivincita era grande. Al via mettiamo una squadra potenziata con alcuni

ingressi importanti e con allenamenti in carta che hanno migliorato le capacità di orientamento dei ragazzi. La gara individuale di sabato mostra subito diversi buoni piazzamenti e un risultato di squadra che ci proietta fin da subito al primo posto proprio davanti all'U.S. Villazzano. I tracciati, realizzati dal responsabile provinciale per l'orientamento Matteo Sandri, mettono alla prova le capacità di lettura della carta nella prima parte in bosco e lasciano emergere le doti atletiche nella seconda e più filante parte di gara. I risultati sono qui di seguito riportati: in M12 buono il piazzamento del giovanissimo Francesco Pezzè in una classifica dominata dal campioncino del Pavione Damaino Bettega. In M18 Simone Mocellini termina al 3° posto. In M35 secondo posto per Eddy Sandri che deve cedere nel finale il titolo al pluridecorato campione della polisportiva Borgo Andrea Cipriani e buon quinto per Paolo Minati.

In W12 vince il titolo la campionessa Debora Dalfollo dell'U.S. Castelnuovo che precede di soli 3 secondi la nostra Teresa Pezzè, a completare il podio Angela Trentin. Vittoria e titolo per Alessandra Minati in W14, dove Valentina Trentin sale sul gradino più basso del podio. In W35 è Mirta Pacher a centrare il terzo posto, mentre in W50 l'atleta del Villagnedo Carla Zotta è la nuova campionessa italiana. Buone anche le prove di Francesco Mocellini, Danilo Trentin, Chiara Dandrea, Cristina Faifer e Manuela Divina. Domenica si va in Val Nambrone su una carta particolarmente impegnativa e tecnica per la prova a staffetta. Angela e Teresa in W12, Valentina e Alessandra in W18, Carla e Mirta in W35 si laureano campionesse italiane. Federico e Francesco conquistano il titolo di vicecampioni italiani. In M12 Manuela e Cristina terminano invece la loro prova al terzo posto. Stessa sorte capita nella staffetta assoluta a Simone ed Eddy. Cosa maggiormente importante comunque alla fine della due giorni l'U.S. Villagnedo risulta la squadra più punteggiata e si laurea, per la gioia del presidente Luca Sandri che ringrazia di cuore tutti gli atleti che hanno partecipato all'intera annata e alle finali, campione italiano C.S.I. 2013 davanti al

A.S.D. Pavione proveniente dal Primiero e al A.S.D. Fonzaso del Veneto.

Oltre alle gare di alto livello orientistico sono da apprezzare anche i numerosi momenti di socializzazione e la bella festa messa in campo dalla Pro Loco di Carisolo.

Marino

La campana della pace

Così è chiamata la campana che tutti gli anni ad Hiroshima in Giappone alle ore 8.15 del 6 agosto viene suonata per ricordare il massacro causato dalla prima bomba atomica sganciata appunto alle 8.15 del 6 agosto 1945 sulla città.

Purtroppo non sono stato in grado di reperire i dati tecnici di quella campana: so che è priva di battaglio e che al suo posto viene impiegato un palo sostenuto da delle cime (corde) spinto a forza di braccia contro la campana stessa. La campana è situata nel parco della memoria dove ogni visitatore del parco che condivide l'urlo per la pace e il disarmo nucleare che si alza da Hiroshima è chiamato a far suonare questa campana, affinché il suo rintocco possa raggiungere i quattro angoli del



Gli atleti durante un momento della manifestazione



La campana della pace di Hiroshima

pianeta e far rimbombare ovunque la richiesta di un mondo senza armi atomiche. Quel tragico giorno l'enorme bombardiere B-29 "Enola Gay" al comando del colonnello Paul Tibbets sganciò Little Boy "il ragazzino", la famosa bomba atomica. L'esplosione uccise sul colpo almeno 80.000 persone mentre altri, ustionati, politraumatizzati, impazziti dal terrore, avvelenati dalle radiazioni, consumati ad anni e decenni di distanza da leucemie e tumori, se ne andarono in uno stillicidio non ancora del tutto concluso. Alla fine il

"body count", il totale dei morti, supererà quota 250.000. Tre giorni dopo, il 9 agosto, venne sganciata su Nagasaki "Fat Man", "uomo grasso", una bomba al plutonio dalla potenza devastante. Altri 40.000 morti sul colpo, oltre 100.000 in totale, giusto perché una collina protesse parte dell'abitato. Ci fu chi riuscì ad essere "atomizzato" due volte, perché era stato evacuato da Hiroshima a Nagasaki.

Nel 2010 mille colombe bianche sono state liberate in volo, mentre intorno al Memoriale della Pace di Hiroshima decine di migliaia di sopravvissuti, bambini e diplomatici hanno osservato un minuto di silenzio. I rappresentanti di 74 nazioni hanno preso parte assieme a circa 55 mila persone, alle celebrazioni per il 65esimo anniversario. La campana della Pace tutti gli anni con i suoi rintocchi ricorda quanto sopra. Gli hibakusha, i sopravvissuti, ricordano e pregano il Buddha, Dio e gli antenati per la pace eterna e il disarmo.

Fr.Do.

Anagrafe parrocchiale

Hanno celebrato il Matrimonio

Il 3 agosto 2013

Elisa Floriani e Marco Muraro



Elisa Floriani e Marco Muraro

Bieno

Festa a Malga Fierollo

Domenica 14 luglio 2013 si è svolta la tradizionale festa paesana a Malga Fierollo di sotto. La Malga, situata nel "Gruppo di Rava" a 1563 metri di quota, al centro di un terrazzo erboso circondato da boschi di conifere, fu ristrutturata ad opera del Comune ed inaugurata nel giugno del 1994. È destinazione ideale per chi ama passeggiare circondato dalla natura ed è punto di partenza per numerose escursioni nelle valli di Fierollo e Rava, su su fino ai laghi dove non si può fare a meno di ammirare l'acqua cristallina su cui si riflettono le montagne circostanti, incorniciate in un vero e proprio paradiso alpino. Il Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco

quest'anno ha rilevato l'organizzazione della festa, che in passato era stata proposta prima dalla Pro Loco e poi dal Gruppo Alpini di Bieno. Bienati e ospiti hanno saputo apprezzare l'iniziativa e sono saliti numerosi alla Malga, dove hanno potuto ammirare bellissimi paesaggi naturali, godere dell'aria pura di montagna e della tipica e gustosa gastronomia accompagnata da un buon bicchiere di vino e al tradizionale "Paramampoli". Complice il bel tempo, la festa è riuscita bene e pensiamo che tutti i convenuti siano ritornati a valle soddisfatti.

Sentiti ringraziamenti vanno al Corpo Volontario dei V.V.F. per l'organizzazione, all'Amministrazione comunale per la messa a disposizione della Malga e al Gruppo Alpini che ha fornito gran parte



Un momento della festa

delle necessarie attrezzature. Auspichiamo che, oltre alle normali attività istituzionali svolte durante l'anno e visto il successo riscosso, da parte dei Vigili del Fuoco l'apuntamento venga riconfermato anche per il 2014.

Ezio S.

Inaugurazione del nuovo parco fluviale

Nel soleggiato pomeriggio di sabato 20 luglio, in uno splendido scenario montano, si è svolta nella piccola comunità di Bieno, l'inaugurazione del nuovo parco fluviale, opera riconosciuta come una delle più belle della Valsugana e del Tesino.

Di fronte a cittadini, villeggianti e curiosi, le autorità competenti hanno preso parola spiegando l'importanza della realizzazione di quest'opera, non soltanto per la comunità di Bieno ma considerata come un punto strategico di carattere ambientale, turistico e sportivo che ben si va ad integrare alle molteplici possibilità che il nostro territorio offre.

In particolare l'assessore all'agricoltura, foreste e turismo della Provincia Autonoma di Trento ha voluto sottolineare la straordinaria bellezza del parco e la sua vastità (30.000 mq), ricordando come ogni opera di ripristino ambientale rappresenti per la nostra provincia un importante biglietto da visita, in grado di valorizzare il territorio e, se ben gestita, di offrire un prodotto turistico che dia dei benefici economici e sociali per tutti. Di seguito ha preso la parola il sindaco di Bieno, Giorgio Tognolli, il quale si è reso estremamente compiaciuto e soddisfatto per la realizzazione dell'opera realizzata dalla vigente amministrazione comunale.

Pur non nascondendo le difficoltà riscontrate nella realizzazione, prosegue il sindaco, il risultato finale è estremamente positivo sotto ogni punto di vista, naturale, ricreativo, culturale e sportivo.

Al suo interno infatti il parco offre delle possibilità per tutte le età, si va da un parco giochi per i più piccoli, un chiosco bar, un anfiteatro in pietre naturali per manifestazioni, concerti e attività culturali. Il sindaco ha voluto concludere ringraziando tutte le persone che vi hanno contribuito, in particolare la Provincia Autonoma, il servizio conservazione della natura e valorizzazione ambientale, il servizio bacini montani, la protezione civile, e tutti coloro che hanno progettato e reso possibile tale opera. Dopodiché si è provveduto al rito del taglio del nastro nei pressi del ponte di legno e il consueto rinfresco per tutti presso il grazioso chiosco bar.

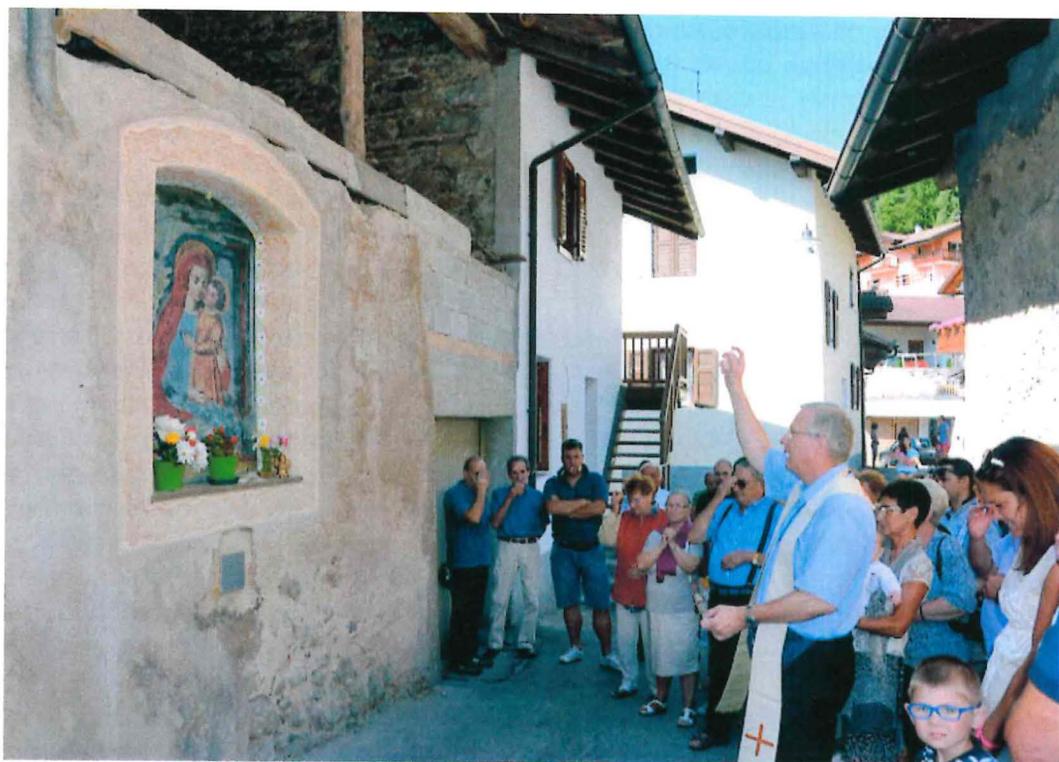
La serata è poi proseguita con musica per tutti, offerta dal Gruppo Giovani di Bieno con la presenza della famosa band trentina "The Bastard Sons of Dioniso".

Luca Dalvai

San Rocco 2013

Puntualmente il 16 agosto si sono svolti nella frazione Casetta i festeggiamenti del patrono San Rocco ma, questa volta, con alcune varianti che meritano di essere evidenziate.

Alle 10 don Armando ha celebrato la S. Messa seguita dalla benedizione del nuovo capitello nel centro della piccola frazione e battezzato dai residenti "Madonna de Casetta". L'opera è stata finanziata dalla signora Neri Velia, in ricordo dei propri cari scomparsi ed affrescata dal prof. Nereo Tomaselli di Strigno.



Un momento della benedizione

A seguire "casetoti" e gentili ospiti si sono ritrovati al nuovo ristorante "Al Falco" per un ottimo pranzo che ha allietato tutti i presenti fino a tarda sera e che ci si augura di ripetere in altre occasioni per l'armonia che si respirava nell'aria.

A sera, divertente e inaspettata, una piccola festa per bambini e ragazzi, allietata da DJ Tiz e organizzata dagli stessi ragazzi, ha chiuso in allegria una giornata serena. A volte basta davvero poco per ritrovare quello spirito di comunità che si respirava tempo fa e che ora, complice l'individualismo e la frenesia della vita moderna, si fatica a percepire.

B & B

Solennità dell'anniversario della Dedicazione

In occasione dell'anniversario della Dedicazione della nostra chiesa parrocchiale (consacrata il 18 agosto 1840), quest'anno si propone la descrizione storica del campanile, in concomitanza con l'anniversario del termine dei lavori di costruzione (1603).

In precedenza, al posto del campanile, vi era un'edicola con due campane e nel 1595 furono iniziati i lavori di erezione della nuova torre campanaria, terminati nel 1603. L'edificio è in stile romanico, e subì diversi interventi soprattutto nel corso degli ultimi due secoli: nel 1873 fu installata la terza campana (la maggiore), dedicata a S. Biagio come voto per la liberazione dal colera; nel 1949 venne sostituita

to l'antico orologio, avente nel quadrante numeri romani, con l'attuale, formato da numeri arabi.

Restaurato più volte (l'ultimo restauro risale agli anni 2007-2008, assieme al complesso della chiesa), rimane un simbolo del nostro paese ed anzi è diventato anche un elemento "costitutivo" del nostro opuscolo: assieme a tutti gli altri, anche il nostro campanile è "unito" alle voci delle altre Comunità, che su queste pagine regalano alla storia momenti di vita cristiana, quale testimonianza della fede per i posteri.

Stefano

Gita coro parrocchiale

Da un po' il coro parrocchiale pensava di organizzare una gita e sabato 3 agosto è avvenuta la partenza.

Con i coristi anche familiari, bienati e villeggianti, prima destinazione il lago di Anterselva, uno dei più grandi laghi del Trentino Alto Adige, immerso nel verde dei boschi

nell'omonima valle, ai piedi del gruppo delle Vedrette di Ries, nel comune di Rasum. Bellissimo il panorama che si presenta ai nostri occhi e doveroso il giro a piedi da fare intorno al lago, che oltre a riempirci l'anima di emozioni, ci mette pure appetito.

Al ritorno della passeggiata ci fermiamo al ristorante per gustare i piatti tipici; non possono mancare, sotto i "pezi", alcuni canti di montagna, che vengono apprezzati anche da turisti con calorosi applausi.

Si risale in pullman e via verso Teodone per visitare il museo Etnografico degli usi e costumi della popolazione locale nei secoli scorsi. Molto belli e numerosi i "masi" da visitare, che smuovono ricordi d'infanzia nei meno giovani.

Arriva troppo in fretta il momento di ripartire; magari un po' stanchi, ma soddisfatti, riprendiamo la via del ritorno accompagnando il viaggio con canti e risate. Prima di tornare alle nostre case, visto il grande successo della gita, con entusiasmo proponiamo di ripetere l'esperienza il prossimo anno! Grazie a tutti.

N.M.



I partecipanti alla gita del coro parrocchiale

La Madonina

Che dolceza nella voze de me mama...
quando insieme se arrivava al capitel...
la polsava 'n momentin...
la pregava pian pianin.....
e alla fin la me diseva ...
vei che 'nen ...
te saludo madonina...
steme ben

Do violete profumade 'n primavera
qualche volta 'n goz de ojo 'ntel lumin
tanti ani è za passà quasi niente ghe
restà ma mi sento
'ncor la voze
vei che nen, ve saludo Madonina,
steme ben...



Un grazie sincero a tutti i presbiteri che, in tempi ed in modi diversi, anche quest'estate hanno dedicato parte del loro tempo al ministero sacerdotale anche nella nostra Comunità parrocchiale.

Inizia il centenario per la nostra Parrocchia

Domenica 8 settembre la nostra Comunità ha inaugurato con una solenne S. Messa l'inizio del centesimo anniversario di erezione a Parrocchia (8 settembre 1914). Don Armando ha sottolineato l'importanza dell'essere Comunità viva, che nel tempo testimonia con gioia l'annuncio e la novità del Vangelo.

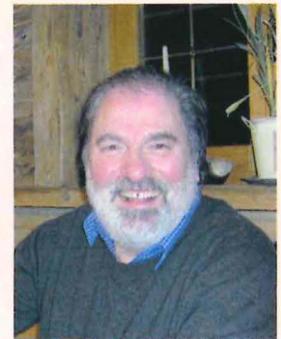
Nel corso dell'anno settembre 2013 – settembre 2014 vari appuntamenti ci condurranno ad approfondire il nostro essere Parrocchia, anche su queste pagine, grazie a contributi preziosi di esperti.

L'augurio più vivo è che questa lieta ricorrenza risvegli in noi la gioia di essere cristiani e di quanto sia bello condividere la propria esperienza di fede anche con coloro che ci stanno attorno.

Stefano

Primo anniversario della morte di Bruno Parotto

In occasione del primo anniversario della morte di Bruno Parotto, figlio di Gelsomina Tognolli, nato il 18 ottobre 1950 e morto a Liegi il 10 agosto 2012 la sua famiglia lo vuole ricordare così: «All'imbrunire della sera, quando il tocco dell'Ave Maria correva con il vento, un Angelo passava, vide un fiore, lo colse e lo portò in dono a Dio».



Bruno Parotto

Anagrafe parrocchiale

Hanno celebrato il Matrimonio

il 14 settembre 2013, nella chiesa
parrocchiale di Mala di Sant'Orsola
Emiliano Dellamaria e Stefania Zampedi



Emiliano Dellamaria e Stefania Zampedi



Hanno raggiunto la Casa del Padre

Maria Gilli
nata il 18 ottobre 1919 e
deceduta il 19 luglio 2013



Maria Gilli

L'assenza
non è assenza,
abbiate fede,
colui
che non vedete
è con voi.

Luigia Samonati
nata il 29 dicembre 1924
e deceduta il 2 agosto 2013



Luigia Samonati

Alla mamma.

Quando...
come una farfalla bianca sei
volata lassù,
abbiamo pregato Gesù di donarci il
beneficio dell'oblio, la dignità del dolore;
di tenerci tutto nel cuore.
Volevamo solo fosse per sempre.

La tua famiglia

Antonia Saggiante
Nata il 23 settembre 1929 e deceduta il 6 settembre 2013



Antonia Saggiante

In ricordo di te e della famiglia Saggiante rimangono ormai una

fontana ed una strada, ma sappiamo che in paradiso fra il coro degli angeli ci sarà una voce in più: anche lassù, come facevi nella nostra chiesa, saprai cantare le lodi Dio.

I tuoi cari



Ivano Fracena

Cooperazione da Ivano Fracena all'Africa

“Cos'è la cooperazione internazionale?": è una domanda che in molti abbiamo sentito o ci siamo posti in questi anni. È da spunti come questo che è partita l'idea per un gruppo locale di organizzare una serata con Michele Vaglio, il figlio di Lina Scrocca, che lavora proprio in questo settore, con la Cisv di Torino. La Cisv è una associazione fondata nel 1961 per realizzare progetti di cooperazione.

Subito Michele ha raccolto questo invito per spiegare, al paese in cui ha trascorso le proprie vacanze da bambino, questo suo impegno personale. È stata quindi realiz-

zata una serata in cui la vera protagonista potesse essere la curiosità dei presenti, che potevano interagire direttamente con la viva esperienza di Michele, tornato dal continente africano.

Michele vive a Torino e adesso torna in paese, nel periodo estivo, per accompagnare la mamma ed il figlio a trascorrere



Un momento della serata

un periodo di ferie nel nostro paese. Non sono più certo i tempi dei giochi, delle corse, degli scherzi con i giovani coetanei, ma lo spirito giovanile di Michele è ancora pienamente integro nei racconti delle sue attuali esperienze in Africa.

Questo suo impegno risale al 1991: era ancora un optometrista Michele quando, tornato da un viaggio in Zambia, decise di dedicare le sue energie, il suo lavoro a progetti di cooperazione internazionale. Iniziò a frequentare corsi di agro zootecnia e di preparazione al volontariato e, passo dopo passo, entrò nel mondo della cooperazione.

È dalla sua esperienza personale, dai suoi progetti nei diversi paesi africani, che è partita la discussione nella serata, diligentemente presentata e moderata da Nelly Pasquazzo, che tanto ha voluto questo momento di confronto.

I progetti sono davvero numerosi e percorrono diverse strade, dal Burundi al Burkina Faso fino al Niger, dall'attivazione di un catasto demaniale alla creazione e sviluppo di cooperative agricole, al recupero di sorgenti di acqua. A così tanti progetti sono corrisposte tante curiosità da parte di coloro che hanno partecipato alla serata: numerose sono state le domande su come le popolazioni vivano questo tipo di collaborazione. Gli aneddoti raccontati da Michele hanno rafforzato le immagini proposte. La cooperazione infatti, oltre a tanti progetti, crea una cultura di solidarietà fra le stesse popolazioni locali, fra le diverse categorie, i diversi lavoratori al fine di contribuire alla crescita comune. È uno spirito che conosciamo e che pian piano si sta diffondendo anche in questi paesi africani, in particolare tramite l'idea delle cooperative agricole.

Michele ha coinvolto davvero tutti i presenti con le sue immagini, con i suoi racconti e tutti hanno compreso che la cooperazio-

ne non è un qualcosa di lontano, di indefinito ma è una azione concreta, un insieme di progettualità che prende forma grazie all'impegno di professionisti come Michele.

G.P.

Pompieri in festa

Dal 9 all'11 agosto, come vuole la tradizione da alcuni anni a questa parte, è stata organizzata una grande festa in paese da parte del locale corpo dei Vigili del Fuoco volontari.

Impegnati per diversi giorni nell'allestimento della festa hanno potuto vedere ricompensato il lavoro organizzativo grazie alla buona presenza di partecipanti alla festa. Dallo schiuma party del venerdì sera, alle serate danzanti con Fabio, giovani e meno giovani hanno animato il palco allestito per l'evento nel piazzale del Municipio. Inoltre non potevano certo mancare le bevande e le pietanze: dal panino al piatto completo fino alla conferma del pesce, sempre ricercato.

Un plauso quindi a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di un bel'evento che anima il paese e crea un momento di convivialità, di allegra compagnia: un complimento a chi ha collaborato nella cucina, nella distribuzione delle bevande, nell'allestimento generale. Grazie e al prossimo anno.

G.P.



La Pro loco... in movimento

Quest'estate è stata animata, è stata "in movimento", grazie anche al lavoro svolto dalla Pro Loco e dal nuovo direttivo, riorganizzandosi sotto la guida del neopresidente Antonio Gasperetti e contraddistinto dal lavoro di tutti.

Numerose le attività di "inizio mandato": molta apprezzata in particolare la proposta di attività ricreative per i più piccini; l'iniziativa del film per bambini ha visto la partecipazione di diversi bambini, accompagnati dai genitori...

Inoltre è in fase di preparazione anche il corso di ginnastica dolce per chi è interessato a mantenersi attivo fisicamente. Molto partecipata poi è stata la festa tenutasi al parco del Campo del lago alla fine di agosto. Fra un piatto e l'altro i diversi ospiti hanno potuto scambiare quattro chiacchiere e risate, accompagnati dall'immancabile buon bicchiere. Momenti di compagnia come questi creano legami nella Comunità, che piano piano si sta smarrendo di fronte alle serate televisive. Ecco che invece un augurio di buon inizio e di rima-

nere sempre "in movimento" per la Comunità va alla Pro Loco, al presidente Antonio, ai presidenti passati, al direttivo presente e passato, ai numerosi collaboratori, che sicuramente non mancherà di proporre attività anche nel periodo invernale.

G.P.

Anagrafe parrocchiale

Ha ricevuto
il Battesimo



Il giorno
22 settembre
nella nostra
chiesa parrocchiale

Emma Nervo di Stefano
e Elisabetta Condini,
nata il 9 gennaio 2013

In ricordo di Ines ed Umberto Valcavi

A diversi mesi dalla loro scomparsa i familiari vogliono ricordare Umberto e Ines Valcavi.

Cari mamma e papà, cari nonni Ines e Umberto, grazie per tutto l'amore che ci avete regolato, grazie per il vostro esempio, i vostri insegnamenti, la vostra dolcezza. Vi ricorderemo per sempre, con nostalgia infinita.



I figli ed i nipoti

Ines ed Umberto Valcavi

Felici traguardi

50° anniversario di matrimonio
di Rino e Angela



Rino ed Angela

Vivissime felicitazioni per lo stupendo traguardo raggiunto dalla coppia di emigrati Rino e Angela. Hanno festeggiato anche in paese questo felice anniversario in compagnia dei propri amici e cari. Un augurio speciale alla coppia affinché possa continuare, nella salute e nell'allegria, ad essere attorniata dalla famiglia in Belgio e dagli amici in Italia.



Samone

La nostra estate

Durante l'estate, a Samone, ci accompagnano diversi momenti di fede.

L'ultima domenica di luglio, al Cristo d'Oro, don Piergiorgio, come consuetudine da qualche anno, ha celebrato la messa in ricordo dei caduti di tutte le guerre, passate e attuali, e degli alpini andati avanti della nostra comunità. A seguire il pranzo, ottimamente preparato dagli alpini del



Il quartetto d'archi Sky Quartet

gruppo di Samone, per i samonati e i numerosi ospiti.

Per la festa dedicata al nostro co-patrono è stata celebrata da don Armando la S. Messa solenne nella chiesetta dedicata a S. Donato, vescovo e martire. Dopo la celebrazione abbiamo potuto deliziarci con il concerto del quartetto d'archi Sky Quartet di Verona che ha eseguito in modo impeccabile musica di Hendel, Pachelbel, Telemann, Rossini e alcuni brani di musica da film. Numerosi i presenti per una piacevole e apprezzata serata.

Venerdì 16 agosto abbiamo partecipato alla S. Messa al capitello di San Rocco che, come tutte le celebrazioni che si svolgono all'aperto, ha raccolto un buon numero di persone.

Questi momenti di fede si accompagnano agli incontri domenicali in un periodo vacanziero che unisce i samonati agli ospiti che apprezzano la tranquillità delle giornate estive che si vivono a Samone.

R.S.

Dalle associazioni ...

Diverse attività, che vedono coinvolte le associazioni, rendono piacevole lo scorrere della bella stagione in paese. La serata del 6 agosto, la Banda Matta ha animato le strade con bambini e adulti. Tema di quest'anno è stato "la banda reversa": e allora bambini con magliette al posto dei pantaloni, mutande al posto del cappello, una bella confusione. Al termine del loro vagabondare, in piazza, anche le nonne

si sono impegnate per offrire crepes dolci a tutti i partecipanti.

"Ferragosto Samonato" è il momento clou per le nostre associazioni che, in quest'occasione, con la regia della Pro loco sono tutte impegnate. La scelta di quest'anno è stata quella di concentrare la manifestazione nel solo giorno di ferragosto, decisione veramente azzeccata. La giornata, bella e piacevole nel clima, ha accontentato tutti, ottimo il pranzo e la cena e, il pomeriggio, con lo spettacolo "I musicanti di Brema" anche i bambini hanno avuto il loro momento dedicato. Al termine della giornata, la Luciolada, tradizionale corsa non competitiva, cui hanno aderito numerosi "atleti" di tutte le età, dai bambini agli anziani, veramente contenti all'arrivo.

A conclusione della stagione estiva domenica 15 settembre si è svolta, organizzata sempre dalla Pro Loco, la "festa dela toselà", che ha visto una grande partecipazione per gustare gli ottimi prodotti degli allevatori del nostro territorio.

Per tutte queste attività, ed altre minori, dobbiamo ringraziare le associazioni e i



La banda matta

numerosi volontari che hanno dato la loro disponibilità perché tutto si svolgesse nel migliore dei modi.

A.S.

Brenta. Tutti, a distanza di giorni, ricordano la giornata passata insieme e questo ci dà lo stimolo per organizzare ancora gite di questo tipo, per stare insieme e godere della natura che ci circonda.

L.M.

1° settembre: in gita sulle Dolomiti

Domenica 1 settembre siamo partiti con un pullman verso le Dolomiti di Brenta; la nostra meta era il rifugio Tuckett a 2275 metri. Saliti a Madonna di Campiglio abbiamo preso la cabinovia del Grotè che ci ha portato in quota, da dove abbiamo camminato tra le rocce, in un bellissimo panorama dolomitico, per un'ora e mezza. Rifocillati al rifugio Tuckett abbiamo potuto ammirare la bellezza del Gruppo del Brenta per poco tempo perché le nuvole hanno avuto la meglio. Nel ritorno, seguendo il sentiero Vallesinella, abbiamo potuto gustare della bellezza delle cascate naturali nel meraviglioso Parco Adamello

Ricordo di un amico



Livio e Rosetta a Samone

Il giorno 1 agosto è spirato a Moutier, accompagnato dalla sua bella famiglia, il



I partecipanti alla gita

nostro compaesano Livio Zampedri, figlio di Zita Tiso e Giacomo. Tutti lo ricordano perché tornava per le vacanze. Era molto legato a Samone e appena poteva era qui assieme alla moglie e ai figli Lorenza, Adele, Maria e Giacomo e, con loro, tutti

i nipoti cui aveva insegnato ad amare il paese di origine. Lo vogliamo ricordare così, assieme alla moglie Rosetta, in uno dei tanti momenti felici trascorsi a Samone.

Gli amici di Samone

Anagrafe parrocchiale

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Remo Lenzi,
nato il 31 gennaio 1925 e
deceduto il 7 luglio 2013



Remo Lenzi

Tu mi accogli
nella tua infinita
pace,
o Signore
che da sempre
mi attendi.

Francesco
Moggio,
nato il 10 agosto 1934 e
deceduto il 20 settembre
2013



Francesco Moggio

Non lasciatevi
abbattere
dal dolore,
miei cari,
mirate la vita
che ho incominciato
non quella che ho finito.



Scurelle

Campeggio Tedon estate 2013

Anche quest'anno l'Oratorio di Scurelle ha organizzato con successo il campeggio estivo alla colonia "Tedon" in Val Campelle. Le settimane di attività sono state due: la prima, dal 23 al 30 giugno, per i ragazzi e le ragazze che hanno frequentato la prima e la seconda media e la seconda, dal 30 giugno al 7 luglio, per i bambini e le bambine dalla terza alla quinta elementare.

Il tema di quest'anno, per entrambi i gruppi, è stato "Il giro del mondo in 7 giorni". Giorno dopo giorno i ragazzi sono stati accompagnati da noi animatori alla scoperta dei cinque continenti, ognuno dei

quali era rappresentato da un missionario e dalla sua storia di fede e amore verso gli altri. Abbiamo avuto anche il piacere di ascoltare le testimonianze di Lorena Martinello che durante la prima settimana ci ha portato la sua esemplare esperienza come insegnante e volontaria in Centro e Sud America e di Laura Lorenzin, che ha parlato ai bambini del secondo gruppo del viaggio che ha fatto in Brasile, alla scoperta delle realtà missionarie del luogo. Questi interventi ci hanno aiutato a riflettere un po' sui problemi delle persone meno ricche di noi, ma anche ad avvicinarci alla bellezza di luoghi e culture diversi dai nostri. Molto interessante è stata anche la lezione-gioco dei volontari della Croce Rossa Italiana, che ci hanno spiegato alcune peculiarità del loro operato in particola-



Ragazzi del 1° turno del campeggio in Tedon



Ragazzi del 2° turno del campeggio in Tedon

re l'attività che svolgono e come ci si deve comportare quando si deve chiedere l'intervento del 118. Ringraziamo tutte queste persone per la loro disponibilità.

Naturalmente durante le settimane non sono mancate le occasioni per divertirsi: giochi a squadre e all'aria aperta, cacce al tesoro, gialli da risolvere e falò sotto le stelle o sotto le nuvole. Non è mancata comunque l'attività fisica: abbiamo fatto due gite lunghe, la prima settimana a Nassere e ai Laghetti dell'Inferno e la seconda in Caldenave e alcune passeggiate. Inoltre ogni mattina, appena svegli, facevamo ginnastica a ritmo di musica. Entrambe le settimane si sono concluse con la S. Messa celebrata da don Armando e con il pranzo assieme ai genitori dei partecipanti; ringraziamo il nostro parroco per i momenti che ha potuto dedicarci con la sua presenza durante le settimane e per l'aiuto nella preparazione dei momenti spirituali.

Niente di tutto questo sarebbe stato realizzabile, però, senza l'indispensabile lavoro

svolto dal direttivo dell'Oratorio e dai vari adulti volontari, specialmente da Bruna, Cristina, Enrico, Gianni, Giuliana e Marisa, che ci hanno fatto compagnia anche durante la notte, dal sempre presente Rodolfo e dalle cuoche Ida e Adelia, che ci hanno rifocillati con i loro deliziosi manicaretti, aiutate da alcune mamme dei ragazzi. A tutte queste persone va il nostro grande grazie.

A noi animatori e animatrici questa esperienza è sembrata ancora una volta molto positiva e divertente; ci ha anche fatto riflettere su quanto possa essere semplice ma allo stesso tempo impegnativo fare qualcosa di buono per gli altri e quanto questo sia utile.

Speriamo che voi, bambini e ragazzi che avete partecipato al campeggio, siate stati contenti quanto noi della settimana passata insieme: non ci resta che dirvi arrivederci... Al prossimo anno.

Il gruppo animatori del campeggio

Gita dell'Oratorio al lago di Braies

Sabato 31 agosto l'Oratorio di Scurelle ha organizzato una gita al lago di Braies, in Alto Adige. Eravamo in 33, di tutte le età. Siamo giunti al lago durante la mattinata e abbiamo intrapreso il sentiero che circonda lo specchio d'acqua.

Era una magnifica giornata e abbiamo potuto così passeggiare e contemporaneamente godere del magnifico panorama: proprio come "Ad un passo dal cielo" per riprendere il titolo di una famosa fiction, della quale abbiamo cercato invano l'attore protagonista; al suo posto però abbiamo avuto il piacere di incontrare la mucca irlandese che sostava tranquilla nei prati vicini. Dopo una sosta sul prato per pranzare abbiamo concluso il giro al lago per poi tornare al pullman che ci ha portati fino a

Brunico. Lì abbiamo mangiato il gelato e fatto un breve giro per il centro storico della cittadina.

È stata una giornata molto bella e tranquilla, soprattutto attorno al lago, un luogo incantevole che consigliamo a tutti di visitare.

I ragazzi dell'Oratorio

Inaugurazione della Croce ai piedi del Col di San Giovanni

Domenica 21 luglio, sui monti dell'Alpe di Conseria, si è svolta la ventesima edizione della Festa Alpina organizzata dal locale Gruppo Alpini.

La manifestazione, divenuta ormai consue-



Il gruppo dei partecipanti alla gita al lago di Braies

to ritrovo per villeggianti, escursionisti e la gente del nostro paese, per due anni consecutivi era stata guastata dal cattivo tempo ma quest'anno, con viva soddisfazione da parte del Capogruppo Renato Girardelli e dei suoi alpini, il tutto è andato per il meglio.

La Santa Messa, officiata da don Armando, ha avuto luogo come sempre nei pressi del monumento ai caduti di tutte le guerre eretto nel 1993 sul posto ove sorgeva un piccolo cimitero di guerra italiano dove trovarono sepoltura i soldati vittime per lo più delle valanghe che imperversarono nei dintorni durante i tremendi inverni del 1915-1916 e 1916-1917.

Dopo la recita della preghiera dell'Alpino, su invito del Capogruppo, tutti i partecipanti si sono incamminati verso l'imbocco della valletta "de San Doàn", ove, a pochi metri dalla strada forestale per il passo Cinque Croci, per iniziativa di alcuni

volonterosi è stata ripulita una piccola croce in cemento, posta nel periodo bellico ad indicare la sepoltura di alcuni soldati caduti in quei luoghi. Oltre ad aver ripulito il luogo circostante dagli arbusti e dalla vegetazione che aveva nascosto per anni queste testimonianze storiche è stata collocata una nuova croce realizzata con i ferri da reticolato della Prima Guerra Mondiale.

Secondo quanto più volte raccontato dal maestro Clemente Baldi, già sindaco di Scurelle e per tantissimi anni segretario del Gruppo Alpini di Scurelle, in questo luogo si trovano ancora sepolti dei soldati. Non è dato a sapere a quale esercito appartenessero.

Dopo la benedizione della nuova croce, impartita da don Armando, il sindaco Fulvio Ropelato ha ricordato i principali avvenimenti bellici che sono avvenuti in particolare sul Col di San Giovanni e sui monti cir-



La benedizione della nuova Croce ai piedi del Col di San Giovanni

costanti, allo scoppio del Primo Conflitto Mondiale alla disfatta di Caporetto a seguito della quale i nostri monti e tutto il fronte del Lagorai vennero abbandonati dalle truppe di entrambi gli eserciti.

“PER NON DIMENTICARE” recita la frase scolpita ai piedi della nuova croce:

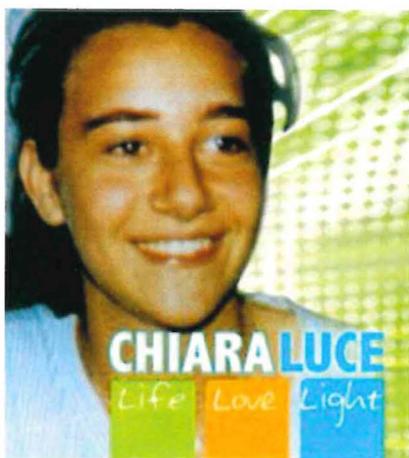
- quale monito perenne affinché la guerra che imperversò su questi monti e sui nostri paesi non abbia più a succedere;
- per ricordare coloro che perirono in questo posto e che lì, da qualche parte, riposano ancora;
- che questi monti, oggi meta di tranquille escursioni e caratterizzati da una natura dalla bellezza incomparabile, poco meno di cent'anni fa sono stati teatro di battaglie, scontri a fuoco e sono stati devastati dalla furia di un'assurda guerra;
- che non solo questi monti ma anche i nostri paesi di fondovalle sono stati sconvolti dagli orrori della guerra che, ovunque, ha seminato morte e disperazione. Una guerra che ha smembrato intere famiglie. Chi, costretto alla partenza per il fronte nelle regioni più lontane e sconosciute dell'Impero e chi, come coloro che erano rimasti in paese, costretti alla deportazione nelle regioni più disperate dell'Impero e del Regno d'Italia; per ricordare lo strazio della nostra gente al rientro nelle loro case dopo la fine della guerra trovando le case completamente distrutte, mura annerite e ceneri.

Un ringraziamento al Gruppo Alpini di Scurelle ed in particolare a coloro che hanno provveduto al recupero e alla pulizia di questo luogo e alla collocazione di questa nuova croce affinché la memoria di ciò che accadde quasi cento anni fa su questi monti non vada perduta e continui ad essere monito per noi e, soprattutto, per le generazioni future.

R.F.

Impressioni dal viaggio a Sassello, paese natale di Chiara “Luce” Badano

Difficile tradurre in parole le emozioni provate in occasione del viaggio a Sassello e nello stesso tempo bello poter esprimere quanto si può cogliere e trasmettere agli altri da simili esperienze. Ho partecipato un po' incuriosita per quanto avevo avuto modo di apprendere sulla storia di Chiara Luce. Mi ha colpito soprattutto l'ambiente semplice e vicino alla nostra dimensione di realtà quotidiana in cui è vissuta Chiara. Particolarmente emozionante è stato l'incontro con la sua compagna di classe che con estrema semplicità e con grande calore ha parlato di lei come di una ragazza assolutamente normale che però ha lasciato un segno importante nella vita delle persone che l'hanno conosciuta e che tutt'oggi la sentono vicina più che mai. Anche l'incontro con la madre di Chiara, che ci ha raggiunti mentre stavamo facendo visita al cimitero, è stato molto particolare: il viso della madre esprimeva quella gioia e serenità che può nascere solo dalla consapevolezza e fiducia che la sua Chiara è riuscita e riesce tuttora a trasmetterle: «Mamma, sii felice, perché io lo sono» sono state le sue ultime parole. Della figura della ragazza



Chiara "Luce" Badano

A proposito vorrei ricordare il messaggio di Chiara per i giovani d'oggi, quello cioè di vivere un'esistenza significativa: «I giovani sono il futuro. Io non posso più correre, però vorrei passare loro la fiaccola come alle Olimpiadi. I giovani hanno una vita sola e vale la pena di spenderla bene». Quei 25000 giovani che erano presenti il 25 settembre 2010 alla sua beatificazione, dimostrano quanto, con la sua vita, Chiara Luce abbia testimoniato un modello di santità che tutti possono vivere.

Maria Fietta

ho colto soprattutto la sua completa fiducia in Gesù al quale ha saputo con grande consapevolezza dire il suo sì. Chiara di nome e di fatto, dal sorriso dolce e comunicativo, con occhi limpidi e grandi e con lo sguardo luminoso che sprigiona la sua grande fede, intesa come fiducia nella presenza di Gesù che può far superare quanto di più terribile e innaturale può accadere all'uomo. Chiara è la testimonianza dell'esperienza che dovremmo poter vivere tutti, imparando a guardare a Gesù come all'amico fedele che ci è sempre vicino, che cammina ogni giorno con noi e che ci abbraccia amorevolmente nel momento del dolore; se veramente riuscissimo a viverla così, la sua presenza nella nostra vita diverrebbe indispensabile e darebbe il vero senso alla nostra esistenza.

A Sassello abbiamo anche partecipato alla messa domenicale in occasione della quale venivano presentati i giovani che avrebbero animato il grest estivo; è stato un bel momento vedere la partecipazione sia dei ragazzi che dei bambini nell'animazione della celebrazione che è parsa così molto più sentita mettendo al centro l'importanza dei nostri giovani come veri protagonisti del futuro.

L'Avis festeggia il 60° di fondazione

Si cominciò a parlare di Avis in Bassa Valsugana a partire dal 1952; a diffondere questa particolare forma di solidarietà furono Luigi Caumo, Massimo Capra e Adolfo Carneri, dopo che gli stessi furono chiamati a fare la loro prima donazione per salvare la vita ad un operaio gravemente infortunato presso la Centrale di Carzano. Questi pionieri insieme ad altri amici costruiscono quel nucleo che a conclusione di una lunga serie di riunioni tenutesi presso l'oratorio parrocchiale, al bar Milano e presso le scuole elementari, tenne nel febbraio del 1953 la prima assemblea ufficiale dell'Avis che nominò presidente Luigi Caumo e segretario Antonio Comunello.

A distanza di 60 anni l'Avis Bassa Valsugana e Tesino ha voluto ricordare questo avvenimento con una serie di manifestazioni con lo scopo di festeggiare il compleanno, ma anche di coinvolgere tutto il territorio per promuovere la cultura della donazione.

Numerosi sono stati gli eventi, a comincia-

re da sabato 18 maggio, nel contesto della giornata europea del volontariato e in collaborazione con il Comune di Borgo Valsugana, presso la sala Klien del Municipio è stata inaugurata la mostra fotografica che ha raccontato la storia dell'Avis Bassa Valsugana e Tesino. La cerimonia di inaugurazione è stata allietata dai canti del coro Fili D'argento con intermezzo poetico recitato da Alba Spagolla e il ricordo del compianto Presidente Carlo Zambiasi.

La mattina del 23 maggio presso le scuole di Strigno si è svolta la premiazione del concorso scolastico pittorico "60 anni di AVIS: tutti i colori della gioia del dono" con la consegna di premi alle classi seconde della Scuola Media di Strigno e Castello Tesino.

La serata del 24 maggio è stata la serata cori della montagna presso il palazzetto

dello sport con l'esibizione dei cori Val Bronzale, Lagorai, S. Osvaldo e Valsella. Particolare attenzione è stata riservata ai giovani, per questo è stata dedicata a loro la serata di sabato 25 maggio; dopo l'esibizione di Supermario Cagol, che ha anche parlato di Avis, davanti a oltre 300 giovani si è esibito il complesso Queen Mania; la chiusura della serata è stata riservata ad uno straordinario Dj Set.

Domenica 26 maggio è stata la giornata principale delle manifestazioni; dopo la S. Messa Avis delle 9,30 è seguita la sfilata lungo il Corso Ausugum; preceduto dal gonfalone del Comune e dalla Banda Civica di Borgo Valsugana, il lungo corteo ha visto sfilare numerose autorità, i sindaci e oltre trenta gagliardetti in rappresentanza delle Avis del Trentino, Veneto, Emilia e Liguria. Giunti davanti all'Ospedale, dopo una breve introduzione del Presidente Avis Daniele Tomio,



L'inaugurazione del Monumento al donatore

si è svolta l'inaugurazione del monumento al donatore; dopo la benedizione sono seguiti gli interventi delle autorità.

L'opera è nata da un'idea dell'artista Roberto Conte, con la progettazione affidata agli studenti del corso geometri dell'Istituto Degasperi e i prototipi eseguiti dalla terza meccanici dell'Enaip.

È in acciaio corten, materiale che tende al rosso, il colore della goccia di sangue - in pietra - racchiusa nella scultura.

La mattinata si è chiusa con il pranzo presso il palazzetto dello sport.

Sergio Boso

Felici traguardi

Festa per il traguardo dei 100 anni di Anna Pertel ved. Gobber

È stata festa grande il 24 agosto scorso in casa Gobber per il compleanno di Anna. Infatti la nostra compaesana ha raggiunto il bellissimo traguardo dei 100 anni.

La giornata è iniziata con una bella Messa cantata dal coro parrocchiale e celebrata da don Francesco.

Anna è stata attorniata dai familiari,

parenti ed amici che hanno reso grazie al Signore per questo importante traguardo. In particolare, i figli hanno voluto ringraziare la loro mamma con queste parole: «Grazie mamma dal profondo del nostro cuore.

Certamente il Buon Dio terrà conto del bene che ci vuoi e sicuramente ti premierà per tutto questo». È seguito un cordiale momento di festa.

I tuoi familiari



Anna con il gruppo di familiari

Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il Battesimo

Il 22 settembre 2013
nella nostra chiesa parrocchiale

- Asia e Mia Eccher
di Matteo e Valentina Dietre
- Neva Ropelato
di Corrado e Paola Battisti
- Thomas Pacher
di Riccardo e Manuela Agostini



Hanno celebrato il Matrimonio

Il 14 settembre 2013
nella nostra chiesa parrocchiale

Stefania Torghele e Stefano Bressanini



Stefania Torghele e Stefano Bressanini



Asia e Mia Eccher, Neva Ropelato e Thomas Pacher con genitori, padrini e madrine

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Elsa Ropelato
Nata il 21 febbraio
1922 e deceduta
il 15 luglio
2013



Elsa Ropelato

Cara zia Elsa, rievocavi spesso, anche con un velo di nostalgia, i lunghi e difficili anni passati in Argentina.

Con forza e serenità hai ricominciato in età già avanzata una nuova vita nella tua terra di origine. Abbiamo potuto così conoscere la tua gentilezza e la tua premura ed ora ti vogliamo pensare felice in cielo accanto al Signore. Ti ricorderemo sempre con affetto nelle nostre preghiere.

I tuoi nipoti

Antonio Emanuele
Valandro
Nato il 20 ottobre
1927 e deceduto
il 17 luglio 2013



Antonio Emanuele
Valandro

Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato in terra.

I tuoi cari

Giuseppina
Ropelato
Nata il 25 gennaio
1933 e deceduta
il 5 agosto
2013



Giuseppina Ropelato

Nessuno si ferma quaggiù; breve è il nostro tempo ma nei nostri ricordi resterai per sempre. Ciao zia Pina.

I tuoi cari



Gerardo
Meneghelo
Nato il 15 novembre
1930 e deceduto
il 9 agosto
2013



Gerardo Meneghelo

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, Dio ha steso la sua mano per guidarti nel suo paradiso. Ti vogliamo pensare sereno e in pace assieme a tutti i tuoi cari che ti hanno preceduto. Veglia su noi anche da lassù. Con affetto

I tuoi cari

Và, và verso la nuova vita che ti aspetta,
non avere nessun timore.

Vai verso la luce e verso quelli
che hai amato. Li ritroverai tutti.
Ti aspettano per andare insieme
verso Dio. Và senza timore,
sei forte, tu non sarai mai solo.

Diego Busarello
Nato l'1 novembre
1934 e deceduto
il 20 agosto
2013

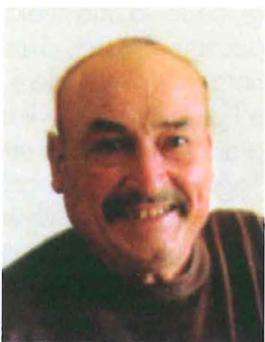


Diego Busarello

Jna lacrima per i
defunti evapora.
Jn fiore sulla loro
omba appassisce.
Jna preghiera per
a loro anima la
accoglie Iddio.

S. Agostino

Franco Torghele
Nato il 6 febbraio
1948 e deceduto
'8 settembre
2013



Franco Torghele

Dopo tanta sofferenza noi ti pensiamo nella pace eterna dove crediamo ci sia solo gioia. Rimarrai sempre nei nostri cuori e in quelli di coloro che ti hanno voluto bene.

I tuoi cari

Giuseppe
Andreatta
Nato il 21 luglio
1955 e deceduto
il 10 settembre
2013



Giuseppe Andreatta

Eravamo là, in una giornata di fine estate, attorno al tuo letto e abbiamo assistito a quel momento supremo, quando hai lasciato questa terra. Quanto hai sofferto in quegli ultimi momenti. Eppure non volevi arrenderti, il tuo cuore voleva essere più forte della malattia. Ma nonostante anch'esso si sia arreso, tu non sei uno sconfitto. Hai patito, come Gesù. E noi sappiamo che non lo hai fatto invano. Ora, con tutto il nostro cuore, speriamo tu sia lassù, con tutti i tuoi cari, a godere la gioia senza tramonto. E confidiamo un giorno di trovarci anche noi con tutti i nostri amati, nella letizia del Paradiso. Tu aspettaci e così ci rivedremo.

Marisa, Cristiano e Elisa

La redazione, in comunione con tutti i collaboratori di Campanili Uniti, si stringono con affetto a Cristiano e alla sua famiglia.



Photo: Bruno Sala

Anna Maria
Tessari
Nato l'11 genna-
io 1948 e dece-
duta il 16 settem-
bre 2013



Anna Maria Tessari

Consolatevi con
me, voi tutti che
mi eravate cari.
Lascio un mondo
di dolori
per un regno di pace.

S. Caterina da Siena

Giovanni
Franceschini
Nato il 15 luglio
1934 e deceduto
il 21 settembre
2013



Giovanni Franceschini

Rimanga nel cuore
di chi lo conobbe,
il ricordo
della sua vita
onesta e laboriosa.

I tuoi cari



Spera

Campeggio a Primalunetta

Una "scuola" che favorisce
l'autonomia, la condivisione
e la cooperazione
tra bambini e ragazzi

Anche quest'anno si è tenuto il campeggio estivo dell'Oratorio di Spera dedicato a bambini e ragazzi nella bellissima cornice di Primalunetta.

Una settimana, dal 7 al 14 luglio, per 39 bambini e ragazzi, ricca di colori, profumi, racconti, divertimento, tempo libero e passeggiate.

La giornata era solita iniziare con un grande cerchio che univa tutti, piccoli e grandi, mano nella mano. Una canzone per iniziare bene la mattinata, una preghiera per accompagnarci, il programma della giornata per condividere impegni ed obiettivi, e l'alza bandiera, il tricolore, a simboleggiare l'inizio di un nuovo giorno insieme. Seguiva un'ottima colazione e la preparazione per la gita della giornata. Le camminate in montagna, studiate e organizzate da Gianni, guida carismatica ed infaticabile, ci hanno portato a "Nassere", su "monte Cenone", al "Pian del Tauro", e "Caldenave". Non sono stati solo momenti di fatica, ma soprattutto di gioia, di entusiasmo, di interesse, di chiacchiere, di risate e di memoria.

Abbiamo potuto apprezzare ogni singolo posto, grazie alla preziosa condivisione



I ragazzi del campeggio presso il capitello dedicato a "Nane Ciopa"

della storia e della memoria di Gianni, di Decimo e di Albino. Il racconto più emozionante è stato quello dello sfortunato pastore "Nane Ciopa", che abbiamo ricordato con commozione e preghiera. Era una grande soddisfazione raggiungere le mete che ci eravamo prefissati, ma più importante era il viaggio, il percorso, affrontato insieme, uno accanto all'altro, ad ascoltarsi, ad aiutarsi e a divertirsi.

Terminate le passeggiate ci attendevano dei deliziosi pranzetti cucinati con passione da Anna Maria e Gabriella, seguivano i turni del riordino della sala da pranzo, o meglio della "slapperia", e delle camerate poiché ognuno dal più grande al più piccolo aveva un compito da portare avanti con responsabilità e cura.

Seguiva il momento del tempo libero, ma non nel senso di grande caos come si potrebbero immaginare 39 bambini e ragazzi insieme, anzi, l'organizzazione di ognuno e dei gruppi era sorprendente: nel giro di pochi minuti tutti erano impegnati in

modo attivo tra calcetto, ping pong, bricolage, partite di calcio e di carte. Era ancora una volta il momento della condivisione di spazi e di regole dove gli adulti di riferimento erano figure di sostegno e non di regolazione, poiché ognuno si dimostrava capace di stare con l'altro in maniera adeguata e proficua.

La serata continuava con ottime cene seguite da canti e giochi in allegria, per poi chiudersi con il nostro grande cerchio, ringraziando e ringraziandoci per la ricca giornata passata insieme.

Abbiamo dunque trascorso una splendida settimana, allietata da visite importanti come quelle di don Armando, don Francesco, del nostro presidente Daniele, di Decimo, Luigi, Bruno e Dario.

Concludiamo con tre tra le più belle immagini della settimana, l'arrivo nella "piana di Caldenave" con la "scoperta delle rane", la gara di "salto del fiume", e le sfide di "corsa e scambio della mela" tra scivoloni e risate.

Insomma una grande avventura ricca di emozioni il campeggio in Primalunetta, quindi, non ci resta che ringraziare tutti quelli che in qualche modo hanno collaborato alla sua buona riuscita come recita una canzone nuova che abbiamo imparato durante la settimana: "Grazie mille, grazie mille, sono parole preziose per noi nella vita che ogni giorno ci fa crescere con i doni suoi".

Alla prossima estate.

Sara B.

Festa del coro Santa Apollonia

Il 15 settembre si è svolta la tradizionale festa del Coro Santa Apollonia in Primalunetta. È iniziata con la celebrazione

della santa Messa officiata dal parroco don Armando ed accompagnata dai canti del Coro. La predica focalizzava il racconto della parabola del figliol prodigo evidenziando la bontà e la misericordia del Signore verso ognuno di noi.

Seguiva il pranzo dove molti componenti del Coro hanno partecipato a sistemare i tavoli e servire le gustose pietanze a base di minestrone, spezzatino e polenta, cavoli cappucci, salsicce alla piastra e formaggi preparati dal rifugio Crucolo, accompagnati da buon vino e acqua del Vesco, famosa per la cura di vari mali.

Gli appassionati hanno quindi dato vita ad un coro popolare al suono della fisarmonica di Albino.

Per allietare il pomeriggio è stata fatta la tradizionale piccola lotteria. Anche il tempo si è comportato bene, a dispetto dei pronostici dei giorni precedenti, cominciando a piovigginare solo sul finire della



Un momento della celebrazione

giornata, trascorsa all'insegna della serenità ed dell'armonia. Si ringraziano in conclusione quanti hanno collaborato per la buona riuscita della festa.

A tutti un arrivederci al prossimo anno.

Daniele

15° festa del GAIA

Il Gaia, Gruppo Aiuto Handicap, in collaborazione con gli Alpini di Spera e Samone ha organizzato il 31 agosto 2013 la 15a Festa Amicizia Gaia tenuta a Spera presso il teatro tenda.

Oltre 400 i partecipanti: i centri Anffas, il Centro Don Ziglio di Levico, Cooperative e Associazioni di solidarietà sociale del Trentino e le Case di Riposo della zona oltre gli amici di Bolzano.

Si è cominciato con la S. Messa con un bellissimo coro di oltre 20 cantori, poi i magnifici giochi organizzati dai ragazzi dell'Unione Sportiva di Spera e passeggiata in carrozza trainate da stupendi cavalli.

È seguito il pranzo preparato dagli Alpini e offerto dal Gaia, grazie al sostegno della Cassa Rurale Valsugana e Tesino, del Bim Brenta, di Carlo Gomme International e del Comune di Spera,

Il pomeriggio è stato allietato dalla bella musica di "Silvio", e dai coinvolgenti balli del Gruppo Lets Go Country.

Il Gaia (gruppo aiuto handicap) è un'associazione di volontari che si occupa principalmente di intrattenimento delle persone disabili, ed è nato circa venti anni fa. Come racconta uno dei suoi principali fondatori, il Dott. Valesi, la finalità primaria per cui è sorto questo gruppo è scaturita dalla necessità di soddisfare l'esigenza dei familiari dei ragazzi disabili di poter contare sulla disponibilità di persone che si occupassero dei loro cari non solo nei mo-

menti di "bisogno" dove, tutto sommato, potevano contare sul supporto delle istituzioni preposte per tali scopi, ma proprio per creare momenti di svago o intrattenimento durante i quali i genitori potessero sentirsi liberi di avere del tempo per le loro esigenze, fosse anche solo andare dal parrucchiere.

I volontari del Gaia si riuniscono il secondo ed il quarto martedì di ogni mese e la nostra sede è in P.zza Degasperi di fronte al Comune. Durante le riunioni si fa il punto della situazione, si programmano le varie attività e/o interventi, si accolgono e si discutono varie proposte, si condividono le esperienze dei volontari che si occupano di settori diversi. Organizziamo feste con giochi (tombola, ruota della fortuna...), musica, balli, karaoke, serate in pizzeria, gite, incontri di sensibilizzazione sulla disabilità rivolti ai ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori ed assistiamo a domicilio o in ospedale i disabili e le loro famiglie.

"Assistenza" però non è il termine più appropriato in quanto, molto spesso, i volontari entrano a tutti gli effetti a far parte della cerchia di amicizie delle persone che visitano, si crea con loro un legame e si condividono esperienze di vario genere. È richiesta la collaborazione per aiutare i ragazzini nei compiti, o per far fare esercizi di ginnastica passiva su indicazioni di fisioterapisti, accompagnare a passeggio o anche, semplicemente, far compagnia parlando serenamente.

L'esperienza del cosiddetto "gruppo scuola" ci ha visti partecipi, in quest'ultimo anno scolastico, nelle scuole medie di Borgo e di Roncegno, coadiuvati dalla partecipazione fondamentale di due signore sulla carrozzina che hanno condiviso con i ragazzi i loro vissuti e con loro, su altre carrozzine, hanno potuto "sperimentare" il territorio circostante la scuola con tutte le



Uno dei partecipanti impegnato... a far canestro

relative barriere architettoniche. Al termine degli incontri ne è scaturita una mostra per ogni scuola dove i ragazzi, insieme con le loro insegnanti, hanno realizzato cartelloni con foto, acronimi, poesie, dimostrando di aver acquisito una forte sensibilità ed interesse al discorso della disabilità.

Abbiamo in programma di organizzare, ogni tre mesi, le feste di compleanno con dolci, musica, danze e piccoli pensieri per i festeggiati del trimestre.

Ogni due anni organizziamo corsi per i volontari aperti a tutti per aggiornamenti, approfondimenti e per coinvolgere nuovi volontari interessati alle nostre proposte. È vero che nessuno fa niente per niente, infatti si riceve davvero molto da questo tipo di esperienze che, per qualche volontario, danno la carica e funzionano meglio di qualsiasi antidepressivo!

Per chi non può partecipare come volonta-

rio può sostenere il Gaia, donando il 5 per mille indicando il codice fiscale dell'associazione che è il 90005600227.

Per le attività programmate per i prossimi mesi abbiamo bisogno di nove nuovi volontari. Il Gaia informa che i volontari attivi sono coperti da assicurazione Infortuni come previsto per legge.

Chi può offrire la propria disponibilità ci può contattare partecipando alle riunioni dei volontari che si svolgono il secondo e il quarto martedì di ogni mese alle ore 20.30 presso la sede del Gaia a Borgo Valsugana in piazza Degasperì n. 3 (al terzo piano dell'edificio dove ha sede l'ufficio postale), oppure telefonando al 3481800552 o scrivendo a gruppogaia@virgilio.it

Vi aspettiamo.

Il gruppo Gaia

Gita a Gardaland del coro giovanile di Spera

Lunedì 2 settembre, con il coro giovanile di Spera, siamo andati a Gardaland. Verso le 07.15, dalla piazza di Spera, è partita la nostra corriera e alle 09.30 siamo arrivati a destinazione.

Prima di entrare al parco abbiamo mangiato dei panini poi, dopo una lunga attesa, siamo riusciti a entrarvi.

Subito abbiamo fatto tutti insieme un giro su "Fuga da Atlantide". In seguito ci siamo divisi in vari gruppi e ognuno è andato sulla giostra che più gli piaceva.

Dopo una giornata intensa e di divertimento sfrenato, su giostre come Blue Tornado, Mammut, Raptor, Montagne Russe, Canoe, Gommoni, Bruchi è arrivata l'ora di tornare a casa.

Così, a malincuore, siamo usciti dal parco verso le 18.30 e abbiamo fatto uno spuntino veloce prima di riprendere la corriera e tornare a Spera.

Tutti, entusiasti, ce ne siamo andati, sperando di tornarci al più presto

Alessia, Agnese, Fabiana

Anagrafe parrocchiale

Hanno celebrato il Matrimonio

Il 7 settembre
nella nostra chiesa parrocchiale

Nicola Fratton e Rina Paterno



Nicola e Rina



Il gruppo di partecipanti alla gita

Strigno

Grest estivo: "Che diluvio ragazzi"

Estate: tempo di giochi, divertimento, amicizie. Tutti ingredienti che anche quest'anno hanno contraddistinto il nostro tradizionale Grest estivo.

L'appuntamento, atteso con trepidazione, si è svolto in due turni dal 1° al 12 luglio in località Lunazza e come filo conduttore è stata scelta la nota storia di Noè, traendo da essa il tema "Che diluvio ragazzi". I partecipanti al Grest, suddivisi in squadre ognuna rappresentata da un animale e capitanati dai nostri instancabili animatori, si sono cimentati in lavoretti, balli e giochi vari, fino alla serata conclusiva del vener-

dì, nella quale è stata presentata ai genitori una scenetta svoltasi nell'arca allestita nel prato e successivamente è stato proiettato un suggestivo video delle giornate trascorse assieme. Il tutto si è concluso con una conviviale festa con apprezzatissimi dolci offerti dai genitori e dall'immane falò.

Tutto questo, però, non sarebbe stato possibile senza l'aiuto di molte persone che generosamente hanno prestato il loro tempo libero per fare in modo che i nostri ragazzi potessero trascorrere delle settimane spensierate.

Un doveroso ringraziamento va, pertanto, a Don Armando che con la sua preziosa presenza ci ha accompagnato durante queste due settimane, a Don Venanzio, che ci



I gruppi partecipanti al Grest



ha allietato con i suoi affascinanti racconti sulla sua esperienza nelle missioni, a Don Stefano che ci ha prestato l'arca, simbolo chiave della vicenda di Noè, al Comune di Strigno, per averci permesso di utilizzare la struttura, alle indispensabili cuoche, aiuto cuoche e addetti alla cucina: senza di loro la nostra avventura sarebbe stata veramente ardua, ai nostri mitici animatori, fari per i nostri ragazzi, a tutti i volontari che hanno lavorato per rendere ancora più agibile la struttura, ai genitori e a tutti quelli che si sono avvicinati per seguire i ragazzi; ai pompieri volontari che hanno permesso di poter effettuare i falò in piena sicurezza e soprattutto un grande grazie ai ragazzi che hanno partecipato. Con la loro spontaneità, allegria e gioia nel frequentare il Grest e il rimpianto poiché le cose inevitabilmente finiscono, ci hanno ricompensato di tutto il lavoro svolto per portare a termine il nostro impegno che si è rivelato sì, molto laborioso, ma grazie a loro, ricco di soddisfazioni.

"Oratorio Insieme" di Strigno

Riflessione su Papa Francesco

Descrivere Papa Francesco non è difficile né complesso, perché si comporta con una disarmante normalità e lo sostiene anche Lui quando dice «dobbiamo essere normali». Egli si comporta come qualsiasi persona umile, semplice, discreta che non ama l'esaltazione mediatica, né parlare dall'alto in basso.

Lo abbiamo visto prolungare il suo giro oltre Piazza San Pietro e sconfinare in via della Visitazione valicando in tal modo, i confini tra Stato pontificio e italiano, e dedicare il suo interesse speciale al bacio dei bambini, accarezzare ed abbracciare le persone malate, gli anziani, i disabili. Questi atteggiamenti e comportamenti francescani, a cui il Papa ci ha abituati, comportano certamente seri rischi per la sua incolumità, ma Egli ritiene ciò di importanza secondaria.

Lo abbiamo visto all'aeroporto di Rio de Janeiro salire su di una "Panda" e aprire il



Papa Francesco in piazza San Pietro

finestrino dalla sua parte, stante il gran caldo della capitale brasiliana ed evitare la lussuosa autovettura ufficiale dotata di aria condizionata posta a sua disposizione, ritengo con grande disappunto della sicurezza che lo protegge. La folla di fedeli presente all'evento rimaneva per qualche secondo attonita e stupefatta dalla straordinaria semplicità di Papa Francesco.

Lo abbiamo seguito quando si è recato in vista ad una delle più grandi e popolose "favela" di Rio de Janeiro ed offrire tutto se stesso, con la solita innata naturalezza, alle persone che lo acclamavano e che lo volevano abbracciare e baciare.

Ad una domanda che gli veniva rivolta, del motivo per cui aveva scelto quella "favela" di Rio de Janeiro e non un'altra, Papa Francesco si esprimeva in questo

modo: «Avrei voluto bussare a tutte le porte e prendere un cafezinho con tutti, ma il Brasile è così grande, ed ho scelto questa grande favela per rappresentare tutte le altre».

Abbiamo assistito alla stupefazione delle persone contattate telefonicamente dal Papa e che ha detto ad uno dei suoi interlocutori: «Pronto Stefano sono il Papa, ho letto la tua lettera», ha anche telefonato al suo calzolaio a cui raccomandava di non cambiare il modello di scarpe: «niente scarpe rosse, come sempre».

La folla traboccante presente in Piazza San Pietro la sera della sua elezione al soglio Pontificio è rimasta sbalordita sentendo il nuovo Papa che, affacciandosi dalla loggia di San Pietro, augurava: «Buona sera» come un amico che si incontra per strada ed aggiungere: «sono un Papa venuto dalla fine del mondo».

Nella risposta della folla c'è tanta gratitudine per questo suo fermo avvicinamento agli umili, agli emigrati, ai sofferenti, ai non credenti, ai diversi, sui quali Papa Francesco investe molto.

Dalla finestra dell'appartamento papale, che egli non occupa, per averlo preferito alla residenza meno pomposa di Santa Maria, invita le persone a: «gridare più forte, non sento», le sollecita a riflettere, a pregare in silenzio, a prendersi degli impegni: «questo facciamo oggi».

Sull'aereo che lo riportava a Roma dalla capitale brasiliana, alla domanda rivolta gli da un giornalista su che cosa contenesse la borsa che custodiva gelosamente, rispondeva: «il rasoio, perché anche i Papi si fanno la barba», proseguiva precisando che la borsa racchiudeva anche il breviario ed un libro di lettura. Ecco dov'è la disarmante normalità, il segreto del Pontefice riformatore. La sua normalità la esprimeva anche quando, vescovo, camminava per le vie di Buenos Aires e saliva sui

mezzi pubblici per recarsi in curia. A chi chiede spiegazioni del suo comportamento, papa Francesco sostiene: «ognuno deve portare avanti la sua vita, il suo modo di essere e di vivere».

Vogliamo guardarlo più da vicino? Calza scarpe grosse di colore nero, invece dei mocassini leggeri ed eleganti firmati da "Prada".

La scelta di vita Francescana del nostro caro Pontefice e la sua decisione di voler essere sempre e comunque a fianco di tutte le persone, ha dato alla Chiesa una "svolta epocale" e con i suoi semplici gesti sta infrangendo i protocolli secolari.

Ciò che caratterizza questo Papa, oltre a quanto descritto ed osservato, è anche il linguaggio con il quale si rivolge ai giovani, cui si esprime con questo invito: «non abbiate paura, abbiate il coraggio delle vostre idee, andate controcorrente, siate generosi e onesti, aiutate chi è in difficoltà, non sacrificate l'esistenza alla ricerca del potere (linguaggio trasparente di San Francesco d'Assisi) e denaro, ma impegnatevi a perseguire ciò che veramente conta: giustizia e pace».

Chi vuole rivolgersi ai giovani con qualche speranza di essere ascoltato e rispettato, dovrebbe ricordare quanta attenzione Papa Francesco prestava, da adolescente, alle carenze degli adulti.

È un Pontefice che ha dato speranza a tutti coloro che per anni hanno subito sopraffazioni da un mondo senza etica. Molti giovani questo dialogo lo hanno apprezzato, perché è quello che hanno sempre voluto dai genitori e dai politici, insegnamenti.

Parole molto profonde e significative Papa Bergoglio le ha rivolte anche alla figura della donna, il cui ruolo è molto importante giudicandolo: «ancor più dei Vescovi e dei Preti».

Tutto questo è il nostro amatissimo Pontefice, teniamolo stretto e amiamolo, lui

ci rispetta e facendolo esalta la personalità umana.

Grazie Papa Francesco per la Tua vivificante presenza tra noi, per il Tuo amore, il Tuo slancio umano, la Tua umiltà, espressi attraverso una disarmante normalità.

Renzo Brandalise

Il dolore e la preghiera del montanaro

Nella baita solitaria, il montanaro, seduto su di un tronco di abete sorretto da pioli ricavati dai suoi rami, con i gomiti appoggiati sulle gambe, ricurvo su se stesso e con la testa sostenuta dalle mani, all'altezza del mento, rifletteva sul vuoto lasciato dalla sua mamma che era transitata, poco tempo prima, a miglior vita. Le maliziose lingue di fuoco, prodotte dalla legna secca che ardeva nel focolare, illuminavano parzialmente il suo volto, sul quale disegnavano ombre multiformi.

Ad ogni pensiero represso, le fiamme assumevano direzioni e lunghezze diverse. In tale posizione, il montanaro emetteva impercettibili gemiti, bisbigliando il nome della mamma, cui era legato da un amore viscerale.

Il crepitio della legna che bruciava nel focolare annerito, si associava alle lacrime che, copiosamente e spontaneamente, sgorgavano dai suoi occhi e che, dopo aver attraversato le guance ricoperte di pelle scura e ruvida, sulle quali descrivevano il loro percorso, finivano nell'ampia ciotola di legno appoggiata su di un rudimentale tavolo, ripiena di latte appena munto e di polenta, poco prima, abbrustolita sul focolare.

Saltuariamente, alzava la testa e rivolgeva lo sguardo spento e triste, verso la finestra

ricavata tra le pareti nere incrostate di fuliggine della baita, attraverso la quale assisteva ad un radioso plenilunio che infondeva nel suo cuore sofferente, speranza, amore e vita. In quei momenti, sul viso aspro, spigoloso e severo, si intravedeva un impercettibile sorriso, che svaniva non appena distoglieva lo sguardo dalla rassicurante luna, per dirigerlo sul pavimento in acciottolato, costituito da piccoli sassi di granito.

Dopo aver roteato lo sguardo all'interno della baita, forse per assicurarsi che nessuno lo seguisse mentre compiva l'umile atto di devozione, estraeva dallo zaino che aveva appoggiato sulla panca su cui era seduto, il rosario, dono della mamma, come testimonianza della sua vita terrena. Con sguardo mesto, rassegnato e devoto, rivolgendosi alla piccola effigie raffigurante la Madonna del Rosario presente sull'annerita parete sopra al focolare, si raccoglieva in pia devozione ed iniziava a sgranellare il rosario che, sin da bambino recitava assieme alla mamma.

Mentre lo assaporava spiritualmente, la sua espressione diveniva sempre più estatica, sino a conferirgli un volto trasformato dall'elevazione spirituale in cui si era affondato, ed in tale mistico assetto, ma nello stesso tempo solenne, congiungeva le mani e, nelle pause del rosario, ogni dieci "Ave Maria", richiedeva alla "madre delle Madri" di non abbandonarlo in quel momento di profondo dolore, di sostenerlo e di trasferirgli la forza necessaria per affrontare, da solo, il duro e periglioso percorso della vita.

Un vecchio aforisma recita: "È sincero il dolore, di chi piange, prega e soffre in segreto".

Renzo Brandalise

Anagrafe parrocchiale

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Gilberto
Tomaselli
Nato il 29
dicembre
1910 e
deceduto il
16 luglio
2013



Gilberto Tomaselli

Orlandino
Tomaselli

Nato il 16
settembre
1925 e
deceduto il
23 luglio
2013



Orlandino Tomaselli

Non si perdono mai
coloro che amiamo perché
possiamo amarli in Colui
che non si può perdere.

Ida Rosa Stefani
ved. Purin

Nata il 5 marzo
1920 e deceduta
il 10 agosto
2013



Ida Rosa Stefani
ved. Purin

L'amore per la tua
famiglia è stato il
centro della tua
vita. Ti ricorderemo
sempre con
affetto.

I tuoi cari

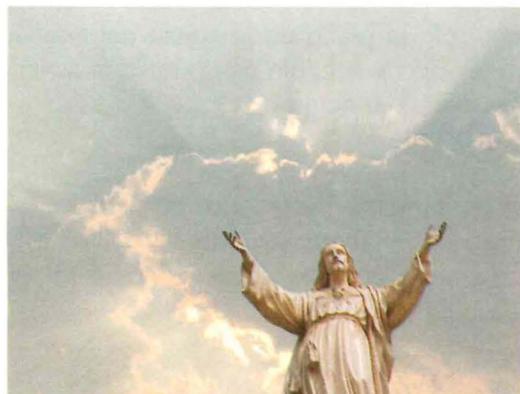
Costantino
Carraro

Nato l'8 dicembre
1926 e deceduto
il 11 agosto 2013



Costantino Carraro

Che il ricordo
del mio sorriso
vi sia di conforto
nei giorni più tristi.

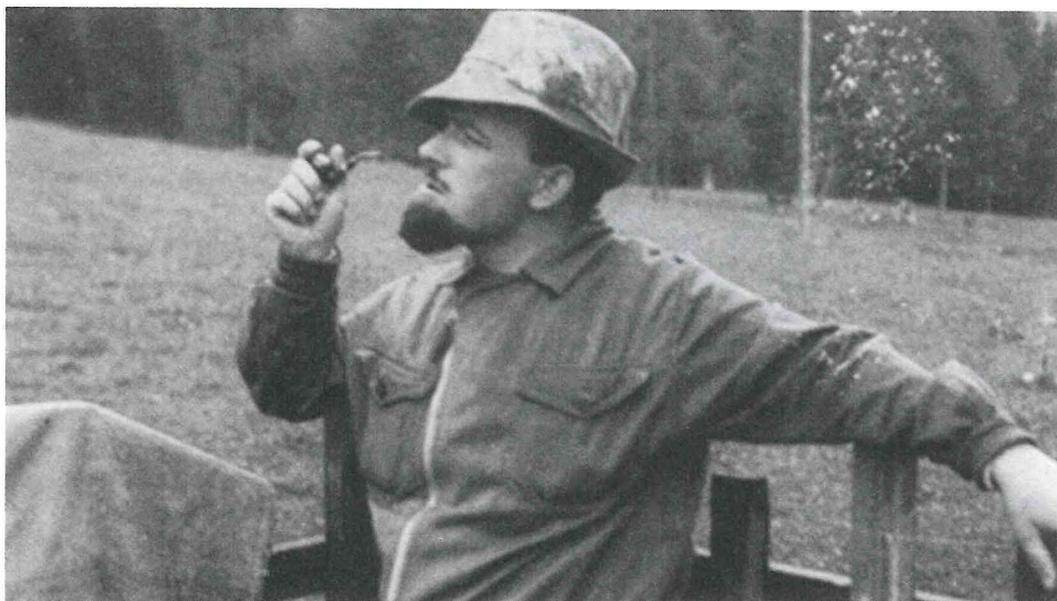


Villa

30° Anniversario della morte del prof. Ezio Franceschini:

(biografia - 2° parte)

All'Università Cattolica il padre cappuccino Carlo da Milano aveva organizzato un centro per l'espatrio clandestino verso la Svizzera di ebrei, perseguitati politici e prigionieri anglo-americani, unitamente ad un'officina per documenti falsi. Franceschini collaborò con il cappuccino e quando, dopo pochi mesi, questi dovette lasciare Milano per sottrarsi alla cattura, proseguì da solo. Aveva intanto preso contatto con la Resistenza del Veneto, in particolare con Padova, dove aveva mantenuto l'incarico di insegnamento all'università. A Padova Marchesi era rimasto rettore ed il 5 dicembre fece un proclama agli studenti invitandoli alla libertà e alla rivolta contro l'oppressore, e riparando nel frattempo a Milano. Franceschini riuscì a tenerlo nascosto ed in seguito a farlo espatriare in Svizzera come fece per tanti altri. E anche mediante Marchesi organizzò una rete di notizie e messaggi per avio rifornimenti ai partigiani combattenti, specialmente in Veneto. Ininterrotta fu poi l'opera di informazione e controspionaggio, come quella di collegamento con i corpi volontari cecoslovacco e jugoslavo e con il comando generale italiano del CNL. Questo poté riunirsi per alcune volte presso Università Cattolica (presenti tra gli altri il generale Raffaele Cadorna, Enrico Mattei e Sandro Pertini). Negli ultimi mesi di guerra fu colpito da mandato di cat-



Ezio Franceschini nell'agosto 1940 a S. Martino di Castrozza

tura, ma riuscì a sottrarsi alla polizia che lo cercava continuando la sua attività antifascista. Non aveva partecipato alla resistenza come uomo di partito, neppure quello di democristiano, ma solo, come allora dichiarò, come cittadino, «per lo scopo comune della liberazione della patria». Per questo «non ho mai chiesto né accettato, né per me né per i miei collaboratori, alcun compenso o contributo». Così, una volta liberata la patria, tornò al suo lavoro di professore e alla sua missione all'istituto secolare. Nel dopoguerra, tra il 1946 ed il 1965, l'attività scientifica di Franceschini si alterna con gli impegni accademici ed amministrativi sempre più pesanti. Preside a Milano della facoltà di lettere dal 1945 al 1946 e poi dal 1953 al 1965, segretario del comitato permanente dell'Istituto Toniolo di studi superiori dal 1959. Membro del CDA dell'Università cattolica e poi segretario dal 1959. Nel 1958 fu nominato membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione e divenne presidente della terza sezione dello stesso Consiglio. Ebbe un

peso sempre più incisivo e rilevante nella vita dell'Università Cattolica, e diede un largo contributo agli indirizzi nazionali di politica scolastica non solo universitaria, ma anche primaria e secondaria. Promosse nell'ambiente accademico un clima di severità e imparzialità: pur stando in quella che si diceva la "parte cattolica", seppe evitare faziosità e particolarismi.

La sua ricerca scientifica è caratterizzata da alcune nuove tematiche: le ricerche sulla *Regula* di Benedetto e sulla *Regula Magistri*, sull'epistolario Seneca-Paolo, su Chiara d'Assisi. In questi lavori mostrava non solo la piena padronanza del mestiere ma anche l'acribia critica della maturità. Era ormai un maestro indiscusso.

(continua)

(Tutte le notizie biografiche sono tratte dal libro Ezio Franceschini (1906-1983) Edizioni Deoniane Bologna a cura di Claudio Leonardi)

Pa.Ca.

Unità Pastorale Santissima Trinità



parroco: don Bruno Ambrosi
tel. 0461 765109

referenti per Campanili Uniti

Ospedaletto: Diego Ropele
(349 2725941 - email: diego.ropele@libero.it)

Grigno: Lucia Minati
(0461 765211 - email: lucia.minati58@libero.it)

Tezze: Martina Sartor
(348 7142565 - email: palazzolavarda@yahoo.it)

Saluto a don Carlo Speccher

Domenica 1° settembre si è tenuta presso la parrocchia di Grigno la messa in saluto al nostro amato parroco don Carlo.

Riportiamo di seguito il messaggio letto dal Consiglio Pastorale a nome di tutta la comunità.

Carissimo don Carlo, quando il 5 giugno 2013, durante la riunione del Consiglio Pastorale, ci ha annunciato per la prima volta il suo trasferimento in altre comunità, siamo rimasti increduli e smarriti.

Sono trascorsi solo quattro anni da quando l'abbiamo accolta con gioia in questa chiesa.

Mons. Lauro Tisi, negli incontri avuti in questi anni, ci ha ripetutamente informati sulla situazione di sofferenza del clero trentino e la conseguente necessità di individuare nuove modalità di esercizio del ministero

sacerdotale, ma non immaginavamo certo che le attuali logiche pastorali della nostra Diocesi portassero a cambi così rapidi rispetto al passato.

Ci stato detto che «i preti sono fenomeni transitori». In effetti è vero: i preti cambiano e le comunità restano... Ma è anche vero che i preti che "passano" lasciano un segno profondo nelle comunità.

Lei è stato nostro pastore per soli quattro anni, ma sono stati anni particolarmente impegnativi sia per Lei che per noi e che hanno inciso profondamente sulle nostre comunità. Abbiamo vissuto insieme la prima esperienza delle tre parrocchie di Ospedaletto, Grigno e Tezze riunite sotto la guida di un solo parroco. Insieme abbiamo accolto il nostro Vescovo in visita pastorale e ci siamo impegnati perché questa missione fosse feconda di Grazia. Insieme abbiamo dato vita all'istituzione dell'Unità Pastorale SS. Trinità: tappa fondamentale e particolarmente significativa per la nostra Chiesa.

Lei don Carlo, alla richiesta del nostro



don Carlo Speccher

Vescovo ha pronunciato il suo "eccomi", e si è reso disponibile ad accogliere il nuovo mandato affidatole in un contesto parrocchiale più ampio e forse più complesso. Qualcuno potrebbe pensare che per un prete cambiare parrocchia sia come per una qualsiasi persona cambiare lavoro. Non è lo stesso. Si cambia "famiglia", si cambia tutto...

Oggi Lei è qui tra i parrocchiani che conosce, con i quali ha condiviso grandi gioie e profonde sofferenze... domani sarà là, nella nuova "famiglia" a ricominciare da capo. È certo molto difficile.

Una parola di Dio ci ritorna in mente, quella che Egli disse ad Abramo: «Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò» (Gen 12,1). L'abbandono di una parrocchia per andare altrove è sempre un po' morire, ma un morire fecondo, carico di novità per la vita del sacerdote e per le stesse comunità.

Caro don Carlo, ognuno di noi conserverà di Lei un ricordo tutto suo, particolare, unico, personale, così come particolare, unico e personale è stato il suo rapporto con noi. Ognuno di noi l'ha conosciuto e vissuto a modo suo, a volte anche in conflitto con le sue ragioni o con il suo modo di fare, ma comunque portandole sempre tanto affetto.

Grazie don Carlo, le siamo riconoscenti per quanto ci ha donato. Anche se le nostre strade si dividono, siamo sempre nella stessa Via, quella indicataci da Gesù quando ha detto: «Io sono la Via, la Verità e la Vita». L'accompagneremo con la nostra preghiera per Lei e per la nuova missione pastorale che va ad intraprendere perché il suo ministero sacerdotale possa essere, nelle nuove comunità, fecondo di bene, sempre sorretto dalla speranza, dalla fede e dalla carità.

Grazie don Carlo.

**Consiglio Pastorale
dell'U.P. SS. Trinità**



Prima Confessione

Domenica 21 aprile 2013, nella chiesa di Grigno, 18 ragazzi di Ospedaletto, Grigno e Tezze, hanno celebrato e sperimentato la gioia che nasce dal ricevere il perdono di un Dio che ci è Padre misericordioso.

Preparati e guidati dai catechisti i ragazzi hanno potuto incontrare il perdono di Gesù che, come ha spiegato nell'omelia don Carlo, è un dono che per noi cristiani nasce dalla vita nuova portataci da Gesù con la sua Risurrezione.

Alla celebrazione erano presenti anche i genitori e i nonni desiderosi di essere vicini con la preghiera a questi ragazzi fiduciosi nella buona riuscita della loro crescita umana e religiosa.

O Gesù di Amore Acceso

O Gesù, d'amore acceso,
non ti avessi mai offeso!

O mio caro e buon Gesù,
con la Tua Santa Grazia
non ti voglio offender più,
perché ti amo sopra ogni cosa.

Gesù mio misericordia,
perdonami!



I bambini insieme ai catechisti e al parroco don Carlo

Grigno

Presentazione dell'opuscolo in ricordo di Mons. Sartori

Venerdì 19 luglio è stato presentato a Grigno l'opuscolo Monsignor Luigi Sartori. Con quest'opera si intende ricordare un grande benefattore della nostra comunità. A 80 anni della sua scomparsa era doveroso ricordarlo per il suo impegno missionario in terre lontane e per la sua grande generosità verso la nostra comunità manifestatasi con la costruzione della scuola Materna, dell'altare e delle colonne della chiesa parrocchiale. Per la realizzazione di quest'opuscolo è stato fondamentale il

lavoro di ricerca di don Giovanni Avi, che ci ha permesso di conoscere più approfonditamente la figura di Mons. Sartori. Alla serata erano presenti come relatori lo stesso don Avi, don Giorgio Garbari e il nostro parroco don Carlo Speccher. Un sincero ringraziamento va al coro parrocchiale di Grigno che ha allietato la serata con bellissimi canti.

Infine desidero ringraziare tutte le persone e le associazioni che hanno collaborato nella realizzazione della pubblicazione e in particolar modo un ringraziamento va a don Giovanni Avi, all'Amministrazione Comunale di Grigno e alla Cassa Rurale Valsugana e Tesino.

L.M.



I relatori don Giorgio Garbari, don Giovanni Avi e don Carlo Speccher insieme a Carlo Minati e Davide Minati

Viaggio a Gerusalemme

Quest'anno don Cristiano Bettega, il parroco che ci accompagnava in campeggio quando eravamo chierichetti, ci ha proposto un pellegrinaggio in Terra Santa.

Con grande entusiasmo a fine giugno siamo partiti e abbiamo soggiornato in un convento di Clarisse a Gerusalemme, stupenda città orientale, incontro di civiltà e religione diverse.

Oltre alla visita dei luoghi simboli di Gerusalemme, si sono avuti molti momenti di riflessione e preghiera. Il più emozionante di questi è stato vissuto nel deserto di Galilea.

Siamo partiti come semplici turisti, ma lungo il percorso qualcosa è cambiato.

Simon

Attività del Gruppo Giovani

La sera del 27 luglio, durante la festa patronale di S. Giacomo, noi ragazzi del Gruppo Giovani Parrocchiale Grigno-Tezze abbiamo organizzato una gara: "Indovina il peso del cesto conteso".

Il gioco consisteva nell'indovinare il peso di un cesto contenente vari generi alimentari e non solo.

Il ricavato è stato di 180,00 euro che sono stati utilizzati per organizzare il Grest 2013, mentre il rimanente sarà utilizzato per le prossime attività.

Ringraziamo per la disponibilità la Macelleria Meggio Roberto, la Casearia Monti Trentini, la Famiglia Cooperativa, La Bottega Veste e Arreda di Nives Finessi, l'Albergo Ristorante Conca d'Oro, Alimentari e Tabacchi di Roberta Minati e La Pro



Don Cristiano Bettega insieme ai giovani pellegrini



Il Gruppo Giovani Parrocchiale di Grigno Tezze

Loco di Grigno.

I pomeriggi dell'8 e 9 agosto abbiamo organizzato al parco "laguna" di Grigno un mini-grest che ha coinvolto circa 30 bambini dai 6 ai 13 anni in giochi e brevi momenti di riflessione. In entrambi i pomeriggi è stata preparata, con l'aiuto di alcune mamme, un'abbondante merenda. Nei due giorni è stato presente con noi anche don Carlo che ha celebrato la S. Messa durante la giornata conclusiva.

Per noi è stata un'esperienza positiva e di crescita che vorremmo ripetere anche il prossimo anno.

Concludendo vogliamo ringraziare don Carlo per esserci stato vicino fin dalla nascita del Gruppo Giovani e per averci trasmesso la gioia di essere cristiani.

Ringraziamo tutti e lanciamo ancora l'invito: per chi volesse far parte del Gruppo Giovani basta mettersi in contatto con i membri oppure visitando la nostra pagina Facebook Gruppo Giovani Parrocchiale Grigno-Tezze.

Veglia di preghiera per la pace

In accoglimento all'invito fatto da papa Francesco sabato 7 settembre si è tenuta nella nostra parrocchia una veglia di preghiera per la pace. Durante la veglia sono stati letti brani del messaggio di papa Giovanni Paolo II per la Giornata Mondiale della Pace. In questi brani si lancia un appello all'educazione alla pace e si afferma che essa va costruita su quattro pilastri: verità, giustizia, amore e libertà.

In questo momento così difficile per le grandi tensioni internazionali, risuonano forti le parole di papa Francesco: «Mai più la guerra, vogliamo un mondo di pace, vogliamo essere uomini e donne di pace». Anche noi siamo chiamati alla nostra responsabilità come cristiani nella difesa della pace attraverso la costruzione di una cultura dell'incontro, del dialogo come unica strada possibile.

Pellegrinaggio a Pinè per i residenti della Casa di Soggiorno

Anche quest'anno i residenti della nostra Casa di Soggiorno sono stati accompagnati al Santuario della Madonna di Pinè. Questa è una delle gite più richieste ed apprezzate dell'anno.

La giornata inizialmente non era delle migliori, le nuvole la facevano da padrone e qualche goccia ci bagnava le spalle, ma fiduciosi siamo partiti. Arrivati presso la "Comparsa", il cielo si è però perfettamente rasserenato e il bosco limitrofo, prima bagnato da un'esile nebbia, in men che non si dica ha lasciato il posto a un bellissimo sole.

Dopo essere scesi tutti dai pullman il nostro

carissimo don Carlo ha celebrato per noi la Santa Messa: un momento di raccolta, profondo e sentito. Al termine abbiamo fatto una foto ricordo e poi via per il pranzo nella sala sottostante la chiesa di Montagnaga, dove per il caffè ci ha raggiunti anche don Giorgio Garbari, ex parroco del paese. Per tutti è stata una lieta e gradita sorpresa. Per terminare la giornata una preghiera in chiesa e poi tutti in viaggio verso casa passando per il lungo lago. Una giornata diversa molto bella e ricca di emozioni. Un grazie va a tutte le persone che ci aiutano per la buona riuscita di queste gite. Sono persone speciali che per professione o per volontariato aiutano i residenti a trascorrere momenti all'insegna della serenità.

B.P.



Gli ospiti della Casa di Soggiorno alla Comparsa

Anagrafe parrocchiale

Ha ricevuto il Battesimo

Il 18 agosto
nella nostra chiesa parrocchiale

- Elia Bastiani di Aldo e Thara Stefani



Elia con genitori, padrini e don Carlo



Claudia Morandelli e Michele Denart

Hanno celebrato il Matrimonio

Il 27 aprile 2013
nella nostra chiesa parrocchiale

Claudia Morandelli e Michele Denart

Il 27 luglio 2013
nella nostra chiesa parrocchiale

Antonella Stefani e Domenico Antonino Paradisi



Antonella Stefani e Domenico Antonino Paradisi

Ha raggiunto la Casa del Padre

Silvia Fontana
ved. Smaniotto
Nata il 15 aprile
1941 e deceduta
l'8 luglio 2013



Silvia Fontana
ved. Smaniotto

Si addormentò nel
Signore dopo una
vita interamente
dedicata alla fami-
glia e al lavoro.

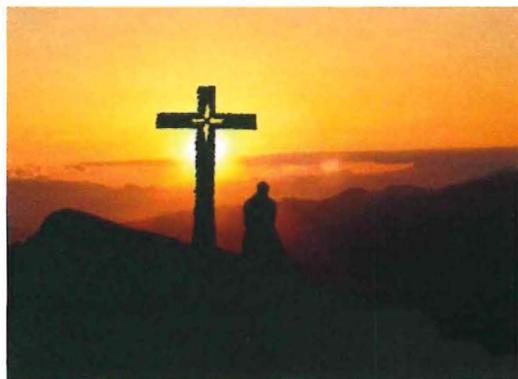
Silvia Fantinelli
ved. Covelli
Nata il 3 aprile
1927 e deceduta
a Pordenone il 18
luglio 2013



Silvia Fantinelli
ved. Covelli

Nessuno muore
finché vive nel
cuore di chi resta.
Con affetto

La tua famiglia



Anche quando siamo stanchi,
delusi, tristi
e pensiamo di non farcela.
Non chiudiamoci in noi stessi,
non rassegnamoci mai!
Non ci sono situazioni che Dio
non possa cambiare.

Papa Francesco

Irene Meggio
ved. Stefani
Nata il 3 luglio
1923 e deceduta
il 30 luglio 2013



Irene Meggio
ved. Stefani

La nonna, con
tutta la sua vita,
ma soprattutto con
il suo compimento,
ci ha testimoniato
che poggiare su
Gesù è l'unica
cosa che dà pace, che permette di affron-
tare il vivere e il morire.
«Se non fossi tuo, mio Cristo, mi sentirei
creatura finita».

I tuoi nipoti

Nella vita ci sono giorni pieni di vento
e pieni di rabbia,
ci sono giorni pieni di pioggia e pieni
di dolore,
ci sono giorni pieni di lacrime;
ma poi ci sono giorni pieni d'amore
che ci danno il coraggio
di andare avanti per tutti gli altri giorni.

Anonimo

Ospedaletto

Il Circolo Pensionati festeggia i 20 anni dalla sua fondazione

Quest'anno è ricorso il 20° di fondazione del circolo comunale pensionati di Ospedaletto.

Un sentito ringraziamento va al nostro primo presidente Roberto Baldi che per quindici anni ci ha guidato con impegno e abnegazione e a Marisa Baldi, cassiera per diciotto anni che con i suoi filmati ha catturato tanti bei ricordi.

L'inizio non è stato facile in quanto mancava una sede e per vari anni siamo stati ospitati dalla signora Maria Palma nella sala del suo bar, ma i vari comitati che si sono susseguiti non si sono scoraggiati ed

hanno continuato a lavorare alacremente. Un ricordo va anche a tutte quelle persone che, per ragioni di salute o di morte, non sono più qui con noi.

Con l'abbandono di Berto, impossibilitato dalle forze ormai mancanti nel proseguire la sua attività, è sorto il problema di sostituirlo e il suo posto è stato preso da Lorenza Busarello che per tre anni ha svolto il suo ruolo in maniera ineccepibile. Dopodiché ha deciso di non rinnovare il suo mandato e con lei il vicepresidente e gran parte del comitato. Sono rimasti tre superstiti che si sono dati da fare per non far morire il circolo. Inizialmente affidata pro tempore dal sindaco Ruggero Felicetti all'assessore alla cultura Alessandro Cavaagna la carica di presidente, dopo un anno è stato eletto dall'assemblea generale Danilo Licciardiello.



Il gruppo pensionati con la torta e la targa celebrativa

Il comitato ora è al completo e nei primi mesi della sua attività il bilancio si può considerare positivo. Per il resto sta a voi giudicare e se avete delle proposte da fare noi siamo qui per ascoltarvi.

Un membro del comitato

Festa delle classi 1938, 1939, 1940

Sabato 24 agosto le classi 1938, 1939 e 1940 si sono ritrovate per festeggiare assieme. Dopo la messa delle 11.00 celebrata da don Carlo ci siamo spostati in Sella per il pranzo allietato dalla fisarmonica e dalla voce di Gianluca Tomasini. L'occasione è stata propizia per rivedere coloro che non abitano più a Ospedaletto e per rievocare ricordi mai sopiti. È stata una bellissima giornata trascorsa in allegria che porteremo sempre nel cuore.

Una coscritta

Due ricordi in memoria di Daniela

Com'è difficile trovare lo spunto per portare a te, cara Daniela, questo saluto.

Tanta era la gente che ti conosceva, tanti i progetti e le iniziative di cui tu eri l'anima promotrice. Sei sempre stata la custode fedele del Santuario della "Madonna della Rocchetta". Tantissima l'allegria che portavi con te e che sapevi donare agli altri, senza chiedere nulla.

Ma si sa noi tutti siamo in questo mondo "di passaggio" e in una chiara alba di giugno all'improvviso ci hai lasciati. Vogliamo però ricordarti com'eri, con il tuo sorriso, con la tua spensieratezza e con la tua voglia di vivere. Daniela, da lassù con il tuo saper fare, che in vita ti ha sempre contraddistinta, intercedi per noi poveri mortali e peccatori per far sì che la nostra tristezza si trasformi in gioia e che il nostro cammino terreno proceda serenamente nell'attesa di rincontrarci nel grande giorno.

I tuoi cari



Le classi 1938, 1939, 1940 con don Carlo

Voglio ora ricordare Daniela scomparsa prematuramente il 10 giugno 2013. Moltissime persone oltre a noi "Ospedati" la conoscevano, come ad esempio gli anziani della casa di riposo "Redenta Floriani" di Strigno dove svolgeva volontariato, sempre con il sorriso e ben disposta verso gli altri. La voglio ricordare per quanto ha fatto per il santuario Madonna della Rocchetta che se si presenta così bene è perché nell'arco di dieci anni è stato tutto restaurato, non con soldi pubblici, ma con tanto lavoro di volontariato. Daniela ne era la regista, attenta alle esigenze che man mano si presentavano: provvedeva a fare un mercatino o altro e, con i soldi ricavati, si pagavano le spese per una raccolta totale in questo decennio di 25712,33 euro. Il suo ultimo lavoro previsto era la messa a norma dell'impianto elettrico. In sua memoria molte persone hanno donato un contributo per tale progetto, per una somma di 642 euro, come pure la vecchia direzione della Pro Loco, della quale la stessa Daniela faceva



Daniela, a destra, impegnata in uno dei suoi storici mercatini

parte, di 200 euro. So che questa donazione le farà piacere perché è quello che desiderava, e quando la chiesetta si illuminerà sarà come il suo sorriso. È venuta a mancare una persona speciale per tutta la nostra comunità, ma da lassù, sono sicura, con la sua semplicità pregherà il buon Dio di vegliare su tutti coloro che le erano cari e noi continueremo a parlarci, non con le parole, ma nel silenzio.

Gigliola

Anagrafe parrocchiale

Hanno ricevuto il battesimo

Il 21 settembre 2013

- Nicola e Jacopo Licciardiello di Edy e Valentina Furlan



Nicola e Jacopo con i genitori i padrini e le madrine

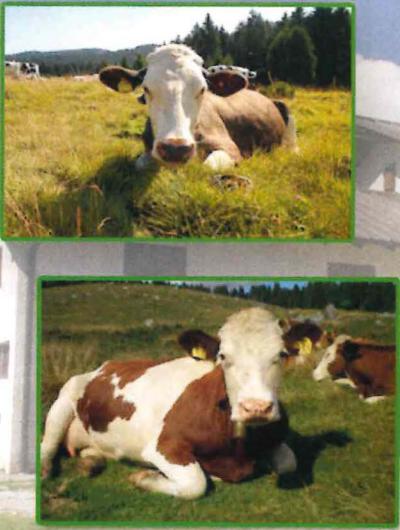
Tezze

Estate alla Colonia Barricata

Anche quest'anno, nel mese di luglio, si è rinnovata un'edizione del soggiorno presso la Colonia Barricata per i nostri ragazzi e ragazze di età compresa tra i sei e i quindici anni. Ancora una volta sono stati accolti ragazzi e ragazze di Tezze e Grigno, ma anche di comuni vicini e qualcuno più lontano, anche extraregionale. Abbiamo avuto due turni di quattordici giorni a partire dal 28 giugno fino al 26 luglio, con una sessantina di ospiti in totale.

Sono stati giorni molto movimentati, nei quali gli animatori hanno alimentato i vari momenti delle giornate alternando giochi, passeggiate (anche l'assalto alla "vetta" sull'Ortigara), attività diverse anche con il contributo di esperti esterni.

I corpi dei Vigili del Fuoco volontari di Grigno e di Tezze hanno collaborato con due giornate dimostrative durante le quali hanno spiegato e fatto vedere il funzionamento dei mezzi in loro possesso; inoltre abbiamo assistito e partecipato a vere e proprie manovre. La giornata dedicata all'Orienteering è stata caratterizzata da un pomeriggio con la signora Carla Zotta



ENTE COLONIA BARRICATA
sede: Loc. Marticelli 3/A
38055 Tezze di Grigno (TN)

contatti
mail: info@coloniabarricata.net
sito: www.coloniabarricata.net

COLONIA BARRICATA - LUGLIO 2013

COLONIA BARRICATA

voglia di Vacanza
voglia di Colonia!!!

LUGLIO 2013



L'estate in Colonia Barricata con le mucche Tosella e Caffelatte

che, aiutata da Simone, Sergio e Sebastiano, si è resa disponibile ad insegnare una disciplina sportiva decisamente interessante, con una parte teorica (seduti sui banchi di scuola, per modo di dire, infatti erano tranquillamente seduti sull'erba fresca del prato) ed una parte pratica correndo e camminando tra i boschi e i pascoli.

Ci sono state le serate/nottate in tenda: una per i ragazzi e una per le ragazze (per turno). Poi durante le giornate dedicate alla sopravvivenza tutti dovevano collaborare per organizzare il pranzo: chi raccoglieva la legna, chi accendeva il fuoco, chi infilzava le salsicce nei bastoni. Un ottimo sistema per far capire ai ragazzi che non è sempre tutto pronto, ma bisogna anche collaborare.

Un pomeriggio è stato dedicato al ballo latino-americano in cui tutti si sono scatenati all'insegna dell'allegria e della spensieratezza.

È salito anche don Carlo per celebrare la

messa animata dai ragazzi con l'aiuto degli animatori. Fra le varie cose, inoltre, la colonia ha anche "adottato" due mucche: Tosella e Caffelatte.

Come già detto sono state giornate molto intense, ma qualche "piccolo" ha trovato anche qualche momentino, soprattutto la sera prima di andare a dormire, per pensare a mamma e papà. Poche lacrimucce e poi via con tutti gli amici che ci rincuorano e ci aiutano a superare la nostalgia.

Un grazie a tutti quelli che hanno contribuito alla riuscita di questi soggiorni, in particolare ai membri del Direttivo, senza il cui impegno non si riuscirebbe ad organizzare tutto questo al direttore e agli animatori uniti al personale che lavora durante questi giorni di vacanza.

Mi scuso se ho dimenticato qualcuno, non era mia intenzione, ma le cose fatte erano tante e le persone che hanno collaborato pure e la mia memoria non è così fenomenale.

Marina

Attività del Coro Parrocchiale

Anche quest'anno le attività e le iniziative del Coro parrocchiale sono state varie e numerose, sempre con assidua partecipazione di tutti i cantori: a partire dalle scorse iniziative natalizie ("Drioghe ala Stela": la canta della stella per le contrade e frazioni del paese; concerto alla casa di soggiorno per anziani di Grigno), per continuare con l'animazione del Triduo Pasquale a Grigno in collabora-



Il Coro in gita a Bologna

zione col Coro di Grigno, la santa messa alla Festa della Montagna in Barricata il 4 agosto, oltre alla consueta animazione delle celebrazioni festive.

Anche in quest'inizio d'autunno il Coro ha voluto organizzare una gita per passare una giornata di festa assieme, prima della ripresa del prossimo anno liturgico con rinnovato slancio.

La meta scelta è stata Bologna e domenica 8 ottobre siamo partiti in pullman di buon'ora, alle 6 del mattino, per essere alle 9 in città dove avevamo appuntamento con la guida turistica, la signora Lilia Collini. Il tour guidato di circa 3 ore ci ha portato alla scoperta dei luoghi più importanti di questa città: Piazza Maggiore coi suoi splendidi palazzi (il Palazzo Comunale, il Palazzo del Podestà) e la Basilica di San Petronio, in stile gotico italiano e che custodisce al suo interno, fra le altre cose, l'affresco di un Giudizio Universale che ci ha davvero lasciato a bocca aperta, due antichissimi organi e una delle meridiane più lunghe del mondo che attraversa il pavimento della basilica. Abbiamo poi visitato la chiesa di Santo Stefano, detta anche delle "Sette Chiese". A mezzogiorno ci siamo recati al ristorante dove abbiamo gustato un lauto pranzo, allietato come di consueto dai nostri canti popolari, molto apprezzati anche dagli altri ospiti del ristorante. Nel pomeriggio un amico del nostro organista Bruno ci ha accompagnato per un altro rapido giro della città a piedi e poi col pullman alla chiesa di San Michele in Bosco, che si trova su una collina da dove si domina lo stupendo panorama di tutta la città.

Fatte le classiche foto di rito siamo ripartiti col pullman per rientrare a Tezze, stanchi ma anche ristorati e allietati da questa bella giornata assieme. Ringraziamo tutti sentitamente Franco per l'ottima organizzazione e riuscita della gita: grazie, Franco.

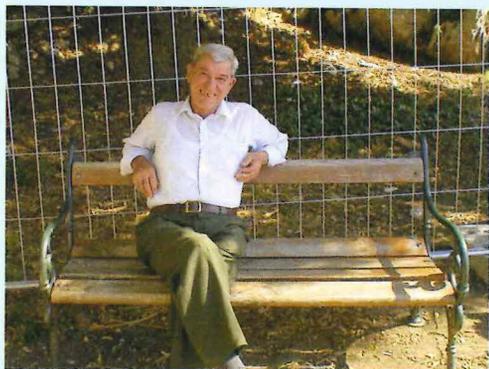


Dopo questa gita ci aspetta anche un trasloco poiché il Comune ha assegnato al Coro una nuova sede nel teatro parrocchiale: la sala al piano superiore. Ringraziamo quindi il comune per la disponibilità e l'aiuto nel risistemare la sala, Enea che ha dato una rinfrescata ai muri e le donne del Coro che si sono prestate per le pulizie.

Infine vogliamo anche cogliere l'opportunità per un ringraziamento e un saluto particolare come Coro al nostro don Carlo, che ci saluta dopo 4 anni fra noi: la collaborazione è sempre stata improntata alla più sentita cordialità e aiuto reciproco e don Carlo ha sempre partecipato con entusiasmo alle varie iniziative, anche extraliturgiche, da noi proposte. Caro don Carlo mancherai davvero anche a noi e ti auguriamo un buon proseguimento della tua missione pastorale nella nuova parrocchia.

Martina

Ricordando Poldo



Leopoldo Gonzo

Se penso a Poldo l'immagine che mi si pone per prima riguarda il suo sorriso. Un sorriso che non ricordo sia mai venuto meno, anche nei momenti più duri e sofferti della sua malattia. Quando è entrato a far parte del nostro coro era già in là con gli anni. Con la pacata serenità che lo contraddistingueva partecipava a tutte le iniziative trasmettendo a tutti calore e disinteressata amicizia. Lo vogliamo ringraziare per esserci stato amico e compagno, per non aver mai manifestato impazienza o insofferenza verso qualcosa o qualcuno, per aver sempre risposto che "...e sì, la va.... La va un po' mejo!", anche quando si sapeva del dolore fisico da lui patito e per averci insegnato i valori dell'umiltà e della perseveranza.

Lo vogliamo ricordare ancora e sempre sorridente, soddisfatto e contento di essere tra noi e siamo sicuri che ora lui sia lassù, tra coloro che per l'eternità canteranno le lodi e la gloria di Colui che lo ha chiamato accanto a sé. Arrivederci, caro Poldo. I cantori di Tezze ti hanno voluto tanto bene.

Mariella

Anagrafe parrocchiale

Hanno celebrato il Matrimonio

Il 21 settembre 2013
nella nostra chiesa parrocchiale

Daniela Voltolini e Lorenzo Corradini



Daniela e Lorenzo



Hanno ricevuto il Battesimo

Il 14 luglio 2013
nella nostra chiesa parrocchiale

- Chiara Amelia Stefani, nata il 20 dicembre 2012, di Rossano e Veronica Dalcastagnè
- Pietro Ganarin, nato il 17 marzo 2012, di Manuel e Michela Dalcastagnè
- Ginevra Dalla Palma, nata il 26 febbraio 2013, di Stefano e Ilenia Stefani
- Alisyia Guidi, nata il 26 dicembre 2012, di Mauro e Denise Stefani
- Emily Alfano, nata il 10 luglio 2010, di Vincenzo e Karen Cavalli
- Mattia Galvan, nato il 20 agosto 2011, di Luca e Michela Pedron
- Nicolò Galvan, nato il 15 novembre 2012, di Luca e Michela Pedron
- Bryan Ferronato, nato il 23 luglio 2012, di Michael e Pamela Rizzon

Hanno raggiunto la Casa del Padre

Leopoldo Gonzo
Nato il 29 settembre 1937 e deceduto il 25 agosto 2013

Rimanga nel cuore di chi lo conobbe il ricordo della sua vita onesta e laboriosa.



Leopoldo Gonzo

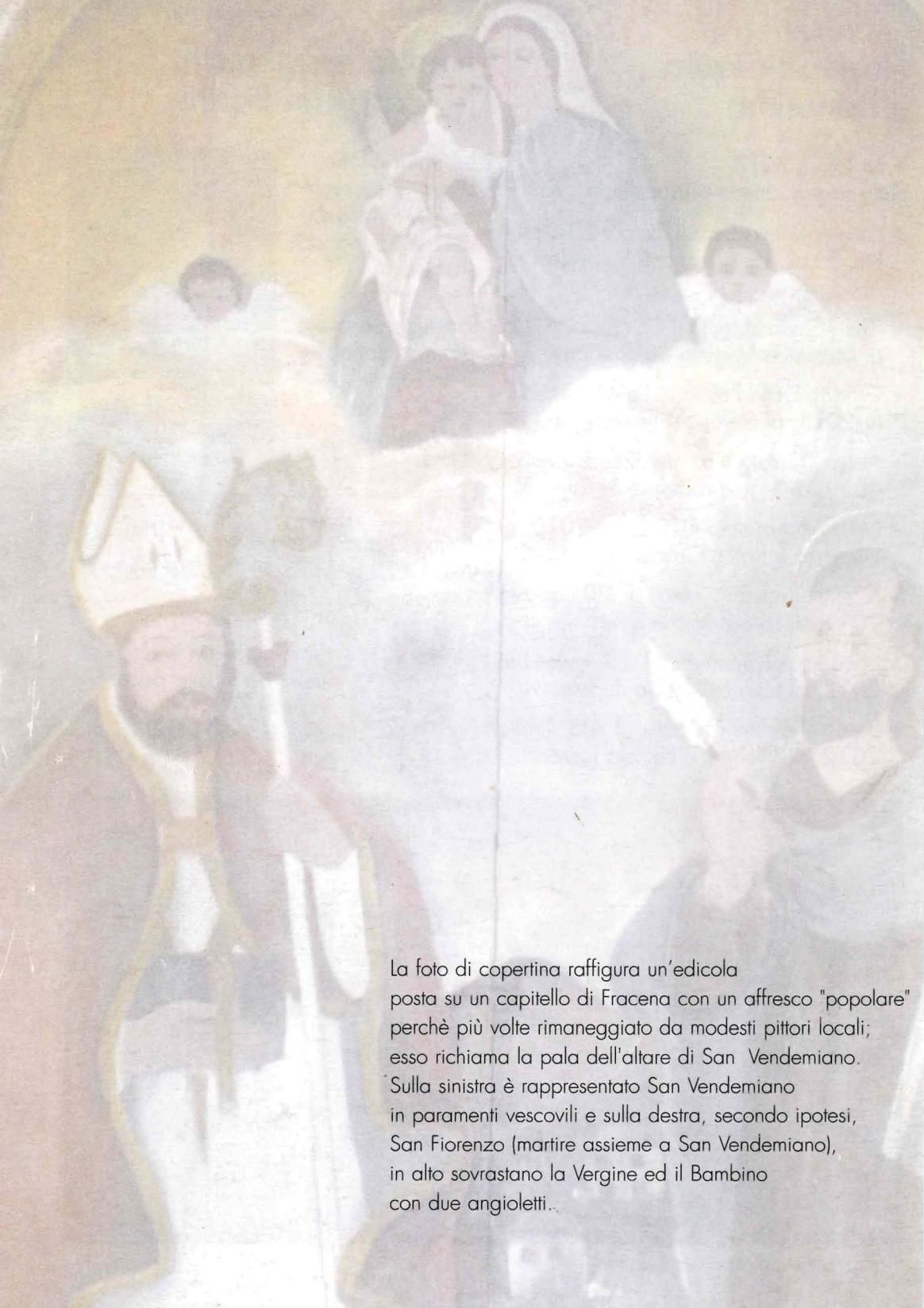
Emma Grando in Voltolini
Nata il 22 gennaio 1945 e deceduta il 2 settembre 2013



Tu mi accogli
nella tua infinita pace,
o Signore
che da sempre mi attendi.



Il gruppo dei bambini battezzati



La foto di copertina raffigura un'edicola
posta su un capitello di Fracena con un affresco "popolare"
perchè più volte rimaneggiato da modesti pittori locali;
esso richiama la pala dell'altare di San Vendemiano.
Sulla sinistra è rappresentato San Vendemiano
in paramenti vescovili e sulla destra, secondo ipotesi,
San Fiorenzo (martire assieme a San Vendemiano),
in alto sovrastano la Vergine ed il Bambino
con due angioletti..